



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP
Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo

Servizio Assetto del Territorio
Ufficio di Piano- Sistema Informativo Territoriale



Indirizzi per la stesura del DPP del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani

novembre 2012

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRAINI

Francesco Ventola
Presidente

Domenico Campana
*Assessore alla Pianificazione territoriale, urbanistica,
edilizia scolastica, politiche agricole e forestali*

SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO

Ing. Vincenzo Guerra
Dirigente – Responsabile del procedimento

Coordinamento Scientifico Politecnico di Bari – Dipartimento ICAR

Prof. Nicola Martinelli - *responsabile scientifico*
Prof. Sergio Bisciglia - *aspetti della partecipazione*
Arch. Silvana Milella – *architettura della piattaforma GIS*

Prof. Arch. Maria Valeria Mininni – *aspetti paesaggistici*
Prof. Giuseppe Carlone – *aspetti storici e beni culturali*
Arch. Anna Floriello – *collaboratrice*

Ufficio di Piano

Ing. Vincenzo Guerra
Supervisione e coordinamento tecnico

Arch. Mauro Iacoviello
*Responsabile Servizio Assetto del Territorio - Coordinamento operativo
strutture tecniche*
*Sistema ambientale / ecologia / paesaggio / usi del territorio /
sistema insediativo e morfologico-funzionale / infrastrutture e mobilità*

Ing. Francesco Lomoro
*Sistema degli usi del territorio / sistema insediativo e morfologico-
funzionale / infrastrutture e mobilità*

Ing. Vincenzo Lopopolo
Sistema ambientale

Ing. Alessandro Maggio
Sistema ambientale / paesaggio / infrastrutture e mobilità

Arch. Francesco Patruno
Sistema del paesaggio / sistema insediativo e morfologico-funzionale

Sistema Informativo Territoriale

Ing. Nicola Lopez
Arch. Cosimo Damiano Lovascio
Ing. Francesco Lomoro
Ing. Vincenzo Lopopolo

Comitato di Coordinamento

Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità
Ing. Giuseppe Merra - *Dirigente*

Settore Polizia Provinciale e Protezione Civile Caccia e Pesca
Dott. Francesco Paolo Greco - *Dirigente*

Settore Cultura Sport e Turismo - Politiche Sociali
Dott.ssa Lisa Pietropaolo – *Dirigente*

Settore Ambiente, Energia, Aree Protette
Settore Rifiuti e Bonifiche
Avv. Vito Bruno - *Dirigente*

Settore Edilizia e Manutenzione ed Impianti Termici
Ing. Mario Maggio - *Dirigente*

Settore Politiche Comunitarie e Servizi Attivi al Cittadino
Dott.ssa Angela Lattanzio - *Dirigente*

Settore Sviluppo Produttivo - Agricoltura e Aziende Agricole
Dott. Carmelo Roseto - *Dirigente*

Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governato del Territorio

Comune di Andria
Avv. Nicola Giorgino - *Sindaco*
Ing. Giovanni Tondolo

Comune di Barletta
Ing. Nicola Maffei - *Sindaco*
Ing. Ernesto Bernardini - *Dirigente*

Comune di Bisceglie
Avv. Francesco Spina - *Sindaco*
Arch. Giacomo Losapio - *Dirigente*

Comune di Canosa di Puglia
Dott. Ernesto La Salvia - *Sindaco*
Ing. Fabrizio Cannone - *Dirigente*

Comune di Margherita di Savoia
On. Gabriella Carlucci - *Sindaco*
Arch. Luigi Troso - *Dirigente*

Comune di Minervino Murge
Dott. Rino Superbo - *Sindaco*
Ing. Raffaele Moretti - *Dirigente*

Comune di San Ferdinando di Puglia
Dott. Michele Lamacchia - *Sindaco*
Geom. Marcello Rondinone - *Dirigente*

Comune di Spinazzola
Dott. Nicola Di Tullio - *Sindaco*
Arch. Cinzia Rotondella - *Dirigente*

Comune di Trani
Avv. Luigi Riserbato - *Sindaco*
Ing. Giuseppe Affatato - *Dirigente*

Comune di Trinitapoli
Avv. Francesco Di Feo - *Sindaco*
Arch. Salvatore Grieco - *Dirigente*

Parco Nazionale Alta Murgia
Dott. Cesare Veronico - *Presidente*
Dott. Fabio Modesti - *Direttore*

Concertazione

Regione Puglia
Provincia di Foggia
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Sommario

Premesse e finalità	4
Considerazioni aggiuntive.....	5
Parte 1. Contenti di Conoscenza.....	7
<i>I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale.....</i>	<i>7</i>
<i>II. L'analisi ecologica del territorio provinciale.....</i>	<i>8</i>
<i>III. Stato attuale dell'uso del suolo</i>	<i>9</i>
<i>IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali.....</i>	<i>10</i>
<i>V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nei suoi valori storici e contemporanei, nelle sue caratteristiche quantitative e qualitative.....</i>	<i>11</i>
<i>VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture.....</i>	<i>13</i>
<i>VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.....</i>	<i>14</i>
Parte 2. Contenuti di Assetto del DPP	17
<i>Le strategie per il sistema ambientale e paesaggistico</i>	<i>17</i>
<i>Le strategie per il sistema insediativo e degli usi del territorio.....</i>	<i>18</i>
<i>Le strategie per il sistema dell'armatura infrastrutturale.....</i>	<i>19</i>
2.1 <i>Approcci strategici alle questioni specifiche territorializzate.....</i>	21
2.2 <i>Ambiti, contesti, programmi di applicazione delle strategie.....</i>	36

Premesse e finalità

Il presente documento ha la finalità di delineare gli indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano, quest'ultimo previsto dal Programma Operativo per la redazione del PTCP (A2) e così come indicato nella L.R. n. 20/01 e s.m.i. e dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 settembre 2009, n. 1759, *Approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)*.

Tali indirizzi per la stesura del DPP riguardano nello specifico l'organizzazione dei contenuti da implementare in sede di elaborazione del DPP e attengono all'organizzazione delle informazioni di Conoscenza e di Assetto.

Il presente documento si identifica quindi come un indice ragionato del DPP all'interno del quale trovano spazio anche alcuni approfondimenti specifici in ordine appunto agli spetti di Conoscenza e di Assetto.

Per i **Contenuti di Conoscenza** essi saranno organizzati secondo i sette sistemi:

- *I. caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;*
- *II. l'analisi ecologica del territorio provinciale;*
- *III. lo stato attuale dell'uso del suolo;*
- *IV. caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali;*
- *V. lo stato di fatto del sistema insediativo;*
- *VI. lo stato del sistema delle infrastrutture;*
- *VII. lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.*

 4

La sezione si completa con tre quaderni di approfondimento (allegati al presente documento) aventi come oggetto:

- *Quaderno nr 1 - Stato della strumentazione urbanistica generale comunale vigente;*
- *Quaderno nr.2 - Stato dell'utilizzo e della disponibilità di aree per insediamenti produttivi previsti dalla pianificazione urbanistica comunale vigente (aree D);*
- *Quaderno nr. 3 – Indagine storico-morfologica del tessuto urbano del PTCP/BAT .*

Per i **Contenuti di Assetto** (che nel DPP assumono la natura di STRATEGIE del Piano) essi saranno organizzati nei tre sistemi:

- *sistema ambientale e paesaggistico;*
- *organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio;*
- *sistema dell'armatura infrastrutturale.*

La sezione si completa con l'individuazione di prime parziali strategie condivise e partecipate riferibili ad alcune questioni specifiche territorializzate -proposte in sede di Quadro Propositivo Preliminare (QPP). Queste ultime sono state scelte per la loro rappresentatività e significativa convergenza di interessi (multi-scala, multi-soggetto) rendendole così utili per incominciare a delineare possibili strategie generali del PTCP in sede di DPP.

Considerazioni aggiuntive

Il destino del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani è in questo momento legato alle vicende sul riordino delle Province. Un riordino connesso prevalentemente agli aspetti territoriali e spaziali, nel senso di ipotesi di nuove geografie amministrative, giacché le competenze in materia di coordinamento degli assetti territoriali sono tra quelle ancora in capo ad esse.

Questa specifica condizione impone, in questa fase di elaborazione del PTCP, una riflessione fondamentale per qualsiasi sia l'esito ed il futuro della Provincia di Barletta Andria Trani, oltre che rappresentare una importante ed inconsueta opportunità per una più efficace compilazione del presente documento.

Nel dibattito, a valle dell'indizione della prima conferenza di copianificazione (26 luglio 2012) fino a questi ultimi giorni¹, emergono considerazioni che possono essere inquadrare rispetto a due ordini di questioni generali:

- *il diritto all'autodeterminazione di uno scenario di sviluppo è emerso forte, quale esito di una stagione lunga circa vent'anni: dal Comitato di lotta per Barletta Provincia a quella della programmazione negoziata dal Patto Territoriale, al Piano Strategico dell'area vasta "Vision 2020".*
- *la scala provinciale o dell'area vasta (coincidenti) rappresenta ad oggi, un sistema spaziale di riferimento testato nel medio-lungo periodo, con valenza di "invariante", in grado di tenere all'interno polarità consolidate e relazioni strutturate.*

Il nord barese, dal Progetto 80 - Rapporto preliminare al Programma Economico Nazionale 1971/1975, alle strategie europee al 2020, mantiene una sua dimensione territoriale riconoscibile con l'auto produzione di un modello insediativo e di governance che coniuga le intuizioni sane di entrambe; dimostrando il senso di invariante spaziale robusta: dal policentrismo di ruoli e funzioni, che qui costruiscono un sistema di reti forti di relazione immateriali, salvaguardando pluralità culturali, diversificazione economica, centralità, compattezza urbana; alla sostenibilità ambientale, nella resistenza alle spinte di fusione insediativa che lasciano tra le città ancora una campagna reattiva.

Il PTCP, partito nel 2010 nella prospettiva dell'esistenza della Provincia di Barletta Andria Trani, acquista negli ultimissimi giorni, la valenza di disegno sociale e si muove nel tempo raccogliendo anche le spinte e le sollecitazioni di nuovi ed inediti sistemi territoriali di riferimento, come osservatorio delle trasformazioni di lunga durata e nel rispetto e a garanzia della difesa dei caratteri fondativi, insediativi e peculiari del nord barese come area vasta, indipendentemente dal futuro degli assetti territoriali provinciali.

In questa prospettiva, le riflessioni circa possibili orizzonti del percorso di pianificazione del PTCP BAT e l'utilità di questo specifico documento, attengono a due aspetti e a due scale di applicazione: **a) il mantenimento di una unitarietà e coesione territoriale da cui il diritto alla autodeterminazione della sua vision (alla scala dell'area vasta); b) il conseguimento degli Obiettivi del PTCP (espressi in sede di ATTO di AVVIO) attraverso l'individuazione di strategie e le successive azioni a partire anche da questioni specifiche territorializzate (alla scala locale).**

¹ In questo intervallo di tempo su richiesta del PES CNEL sono stati organizzate sessioni di lavoro i cui esiti attengono il contributo nella stesura delle strategie riferite alle questioni specifiche territorializzate (Barletta 15.10.2012 – 08.11.2012).

Nel senso di intraprendere un processo di pianificazione provinciale a partire proprio dalla scala del progetto: riabilitare la scala del progetto locale di valenza intercomunale nella pianificazione, quale esito di un lungo processo di pianificazione/programmazione negoziata e volontaria che si è succeduta in questi ultimi anni per questo territorio; producendo oltre che strati di conoscenza, anche nuovi quadri previsionali che spesso si concentrano sempre sullo stesso patrimonio di invarianti strutturali: la costa, il fiume Ofanto, tratti dalla mobilità lenta e veloce, etc. Cioè che indipendente dalle dinamiche evolutive dei contesti, il Piano possa creare ed offrire, per tali questioni, le occasioni per condensare le azioni, le progettualità provenienti da più livelli e più soggetti, perché gli effetti abbiano ricadute sull'insieme delle invarianti strutturali alla scala di area vasta e indirizzarle al conseguimento di obiettivi specifici e generali del PTCP.

Il PTCP nel Quadro Propositivo Preliminare ha evidenziato alcune delle questioni specifiche territorializzate (ma sempre di valenza sovracomunale) sulle quali, appare ancora più evidente, in relazione a quanto detto, la necessità di approcciare alla loro soluzione con una impostazione multi scala e multi attore².

Lo strumento del PTCP rappresenta, più di altri, il luogo più adatto a supportare e facilitare processi di copianificazione verticale ed orizzontale³, soprattutto a partire da quelle questioni "aperte" sovracomunali in cui ricercare la condivisione di soluzioni, scenari, effetti, compensazioni rispetto a sistemi di riferimento territoriale che solo chi guarda da un punto di osservazione "intermedio" può dare⁴.

Nel senso di proseguire in quella sperimentazione sul processo inverso che dal progetto puntuale conduce al Piano, indipendentemente da quale esso sia.

Gli indirizzi per la stesura del Documento Programmatico Preliminare che nelle prime intenzioni aveva il senso di uno strumento tecnico solamente rivolto ad impostare la struttura ed il metodo per la stesura DPP, in realtà, pienamente inserito nel dibattito in corso in materia di spending review, assume una valenza di documento contenente questioni di merito in ordine ad alcuni aspetti propositivi, più avanzati rispetto a quelli contenuti nell'ATTO di AVVIO.

Gli indirizzi per la stesura del DPP, in questo momento di incertezza, assumono il senso e l'utilità di una dichiarazione di valori e questioni a tutte le scale, non contrattabili all'interno di qualsiasi orizzonte e sistema amministrativo di riferimento: dal mantenimento di una unitarietà e coesione territoriale e al diritto alla autodeterminazione della sua vision (alla scala dell'area vasta); alla risoluzione di questioni "aperte" di valenza sovracomunale (alla dimensione puntuale), a partire da alcuni casi specifici ed esemplificativi.

² Cioè nel senso di tentare in una soluzione che tenga dentro anche aspetti legati alle questioni socio-economiche, nelle accezioni della sicurezza, benessere, lavoro, ingegneria istituzionali (quello che nel Piano Strategico Vision 2020 sono definiti come "Pilastrini" Economico, Sociale, Sicurezza). Ovvero sottolineando la valenza dell'uomo come condizione prioritaria per la governance e destinatario delle azioni; attesa la valenza del PTCP come strumento e processo di "Gestione del Territorio" che innesca ricadute alle sfere economica e sociale.

³ In questo momento, la possibilità anche di supportare e facilitare attività di concertazione, cooperazione interistituzionale e che trovano il loro spazio di manovra nelle conferenze di servizio e nei regimi autorizzatori.

⁴ In tal senso una prima possibile applicazione potrebbe riguardare la possibilità di ricondurre i Contenuti di Assetto del PTCP (strategie, assetti) rispetto ai soli aspetti della pianificazione comunale di tipo strutturale; a garanzia della continuità ed integrità dell'ordito territoriale nel quale si ammaglia, in autonomia, la dimensione programmatica della pianificazione comunale.

Parte 1. Contenti di Conoscenza

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

...con particolare riferimento agli aspetti geologici, con specificazione delle parti di esso soggette a dissesto idrogeologico; ai caratteri fisici e morfologici, alla biodiversità floristica e faunistica e al patrimonio forestale; al sistema della naturalità e alle aree protette esistenti nel territorio provinciale e oltre. In sintesi le caratteristiche ambientali vanno analizzate in riferimento alla finalità della tutela dell'integrità fisica del territorio, definendone la vulnerabilità e riproducibilità; infatti, essendo compito specifico del PTCP "la individuazione di linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque", è indispensabile una accurata e aggiornabile conoscenza dello stato dell'intero sistema ambientale e delle relative pressioni cui è sottoposto, anche facendo ricorso al patrimonio conoscitivo di cui sono depositari gli enti competenti alla gestione delle risorse ambientali in materia di foreste, lotta alla desertificazione, assetto idrogeologico, valorizzazione del patrimonio naturale e rurale, come gli Enti Parco e i Consorzi di Bonifica...

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE - dettaglio di risoluzione delle informazioni - scala 1:25.000

La carta conterrà una sintesi dei quadri descrittivi desunti da: Carta idrogeomorfologica –AdB Puglia; Geomorfologia fiume Ofanto (AdB - Agenzia Ambiente PTONBO); Geositi (Carta idrogeomorfologica –AdB Puglia con integrazione catalogo Agenzia Ambiente PTONBO); Morfologie delle Coste (Piano Regionale delle Coste, Atto di indirizzo per la definizione e perimetrazione delle aree a pericolosità geomorfologica in ambito costiero -approvato nella seduta del Comitato tecnico AdB Puglia del 29/11/2010); Costa rocciosa, Falesia, Spiaggia, Rias, Opera antropica, Linea di riva in avanzamento/arretramento; Sensibilità linea di costa; Criticità linea di costa; aggiornamento e previsioni progettuali delle opere marittime di difesa; i riquadri dei rilievi LIDAR; stato di fatto studi specialistici Ciappetta Camaggio, Locone.

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE scala 1:25.000

La carta conterrà una sintesi dei quadri descrittivi riferiti agli habitat naturali e semi naturali impostati con legende codifica EUNIS/CORINE BIOTOPES/ NATURA 2000, desunti da: Aree naturali dalla carta dell'Uso del Suolo Corine 2007 (PPTR Regione Puglia); Carta della naturalità e habitat, IBE/IFF fiume Ofanto (Agenzia Territoriale Ambiente PTONBO, Habitat delle acque marino-costiere, ricognizioni PUG Canosa, Bisceglie, Barletta, San Ferdinando, Minervino, Parco Nazionale Alta Murgia, Piano di Gestione Zone umide e Paludi del Golfo di Manfredonia. Analogamente la carta si identifica in generale come una ricognizione approfondita e puntuale di altri beni non espressamente individuati nel PPTR ma riconducibili alle tipologie dell'art. 142, comma 1, da "a" ad "m" del Codice Urbani.

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA scala 1:25.000 – Aree protette/Rete Natura

Rete Natura 2000 SIC/ZPS/IBA zonizzazione Piano di gestione Zone umide di Capitanata e Paludi Golfo di Manfredonia, Legge Quadro 394/1991 (Aree Protette): Parchi Nazionali; Piano del Parco Nazionale Alta Murgia (zonizzazione); Riserve Naturali Statali; Aree Marine Protette; Riserve Naturali Marine; Parchi Naturali Regionali; Riserve Naturali Orientate Regionali; Oasi di protezione. Beni art. 142, comma 1 da "a" ad "m" secondo il "Codice Urbani" desunte dal PPTR

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE scala 1:25.000

Pericolosità frane (PAI- AdB Puglia e Basilicata); Aree soggette a rischio idraulico (PAI-AdB Puglia e Basilicata); Pericolosità inondazione (PAI –AdB Puglia e Basilicata); Carta Rischio Sismico; Carta del Rischio desertificazione (ENEA...); Vulnerabilità degli acquiferi (Piano Tutela delle Acque); Aree interessate da contaminazione salina (PTA); Aree sottoposte a tutela quali-quantitativa (PTA); Zone di protezione speciale idrogeologica e le aree per approvvigionamento idrico di emergenza (PTA); Livelli di inquinamento dei suoli (Regione Puglia: banca dati tossicologica); Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. nr. 3267/1923; Aree percorse dal fuoco.

I.5 QUADRO DI SINTESI scala 1:75.000/100.000

Desunti i caratteri del sistema ambientale del territorio verranno costruite carte di sintesi dei fattori emersi

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale

...funzionale alla costruzione della rete ecologica provinciale, intesa come approfondimento e specificazione della rete ecologica regionale...

II.1 DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FOCALI - dettaglio di risoluzione delle informazioni - scala 1:75.000

La carta, che si inquadra come un approfondimento dei temi del PPTR (Naturalità, Ricchezza delle specie, Ecological Group) conterrà informazioni desunte da iniziative specifiche prodotte, ad es. dal Piano del Parco Nazionale Alta Murgia (Unità ecosistemiche, Fisionomico-strutturale della vegetazione forestale, Valore faunistico, Interferenze e criticità, Sensibilità della vegetazione); possibilmente anche specie focali marine...

II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE di pregio ambientale scala 1:75.000

Con inserimento anche dei versanti e soleggiamento (?)

II.3 QUADRO DI SINTESI scala 1:75.000

Desunti i caratteri della rete ecologica del territorio verranno costruite carte di sintesi dei fattori emersi

III. Stato attuale dell'uso del suolo

...quale esito della sua evoluzione storica e nelle sue relazioni con gli aspetti ambientali, paesaggistici, economici e culturali, ai fini del riconoscimento e della valorizzazione delle attitudini e disponibilità dei suoli ai differenti usi (naturalistici, agrari, insediativi ecc.). Pertanto il quadro conoscitivo dovrà individuare i caratteri e le dinamiche significative del territorio provinciale e delle parti in cui esso è articolato, a partire dalla lettura integrata delle componenti funzionali, economiche, ambientali e delle relative tendenze alla trasformazione, anche in attuazione di programmi e politiche agricole...

III.1 USO DEL SUOLO CORINE – (come da elaborato PPTR - dettaglio di risoluzione delle informazioni - scala 1:25.000

Come elaborato nel PPTR

III.2 LE TRASFORMAZIONI DELL'USO DEL SUOLO AGRO-FORESTALE 1975/1990 - 1999/2007 scala 1:75.000 -

Le carte sono l'esito di elaborazioni desunte dalle analisi di change detection realizzate dal pprr (confronto TCI 1959. Corine) e rilette alla scala della provincia BAT con approfondimento delle questioni emergenti.

III.3 QUADRO DI SINTESI scala 1:75.000

Desunti i caratteri del sistema dell'uso del suolo del territorio verranno costruite carte di sintesi dei fattori emersi

III.4.1 SCENARI – Scenario tendenziale del sistema insediativo (morfologia del costruito 2030 ?) scala 1:75.000

III.4.2 SCENARI – Scenario tendenziale uso suolo agricolo (Politica Agricola Comunitaria) 1:75.000

IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

...sia a partire dai contenuti del PUTT/P, sia in riferimento ai principi e ai contenuti del Codice del Beni culturali e alla loro effettiva definizione nel nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale in applicazione dello stesso Codice; pertanto, le conoscenze provinciali in campo paesaggistico devono essere finalizzate, previa intesa con la Regione, al superamento della considerazione separata delle singole categorie di beni, orientandosi il recepimento e la specificazione dei caratteri connotativi degli ambiti di paesaggio definiti a livello regionale e alle loro articolazioni tipologiche secondo i criteri di rilevanza e integrità adottati dal PPTR stesso...

IV.1 LE COMPONENTI STORICO/CULTURALI ED INSEDIATIVE DEL PAESAGGIO - dettaglio di risoluzione delle informazioni - scala 1:25.000

La carta si identifica come concettuale approfondimento della carta analoga del PPTR e raccoglie informazioni di dettaglio desunte da studi e ricerche (PTCP Foggia, Bari, Potenza, etc), oltre che dalle indagini condotte nell'ambito dell'approfondimento a scala provinciale e locale dei processi territorializzazione che hanno portato alla individuazione delle figure del patrimonio storico e paesaggistico del PPTR. Si potranno elaborare un numero di tavole pari ai processi storici da evidenziare.

Tav. IV.2 LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI scala 1:25.000

La carta si identifica come concettuale approfondimento della carta analoga del PPTR e raccoglie informazioni di dettaglio desunte da studi e ricerche (PTCP Foggia, Bari, Potenza, etc), oltre che dalle indagini condotte nell'ambito dei processi di elaborazione dei PUG e piani settoriali comunali. La carta si completa con informazioni circa la Intervisibilità e bacini visuali, etc. Analogamente la carta si identifica in generale come una ricognizione approfondita e puntale di altri beni non espressamente individuati nel PPTR ma riconducibili alle tipologie dell'art. 136 e 142 del Codice Urbani.

IV.3 PIANIFICAZIONE VIGENTE – Mosaico dei Piani e programmi di settore - scala 1:25.000

*La carta raccoglie le previsioni della pianificazione di settore:
Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia -Architetture militari, religiose e dei centri storici - Sistema delle masserie, Presenze archeologiche nel Parco, Attrezzature e servizi del Parco, Progetti prioritari;
Beni Art. 136 e art. 142, comma 1/f m (le zone di interesse archeologico) secondo il "Codice Urbani" desunte dal PPTR.*

IV.4 QUADRO DI SINTESI scala 1:100.000

Desunti i caratteri del sistema dei paesaggi provinciali verranno costruite carte di sintesi dei fattori emersi

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nei suoi valori storici e contemporanei, nelle sue caratteristiche quantitative e qualitative

... in particolare, essendo il PTCP strumento di governo degli interessi sovracomunali e, di conseguenza, di coordinamento della attività di pianificazione comunale, il quadro conoscitivo deve mirare a effettuare una ricognizione puntuale sulla struttura insediativa provinciale, con particolare riferimento: alla definizione del ruolo, esistente e potenziale, assunto dalle sue componenti all'interno del contesto provinciale, alla individuazione dei sistemi caratterizzati dalla integrazione di funzioni e di relazioni, o da situazioni di debolezza o marginalità; alla individuazione del sistema insediativo storico, nonché delle formazioni urbane caratterizzate da evidenti situazioni di degrado, incompiutezza, consumo di suolo, impatti sulle risorse ambientali e paesaggistiche, inadeguatezza delle infrastrutture e delle attrezzature urbane; deve inoltre essere effettuata una specifica indagine sulle aree produttive, finalizzata a valutare lo stato e le problematiche degli insediamenti produttivi di livello locale e sovralocale, la relativa accessibilità e dotazione di infrastrutture e servizi, la presenza di Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante e le relazioni tra queste e i caratteri del sistema ambientale, insediativo e infrastrutturale, la domanda di nuovi spazi, in termini quantitativi e qualitativi, la diffusione inoltre di attività produttive al di fuori di aree ecologicamente e paesisticamente attrezzate, nonché i fenomeni della dismissione e del sottoutilizzo degli impianti esistenti...

V.1 NODI SPECIALIZZATI - dettaglio di risoluzione delle informazioni - scala 1:25.000 grande distribuzione (DRAG lettera "C"); centri logistici (DRAG lettera "C"); aeroporti, porti e stazioni ferroviarie principali del sistema ferroviario (DRAG lettera "C"); centri intermodali; poli tecnologici, università e centri di ricerca

Centri congressi e centri direzionali e fieristici ed espositivi di livello sovralocale; centri commerciali o strutture di (DRAG lettera "C"); trattamento rifiuti solidi (discariche e centri di biostabilizzazione, etc.); poli sanitari e ospedalieri (DRAG lettera "C"); Parchi tematici, culturali e ricreativi; Infrastrutture idrauliche (Dighe, porti, bacini idrici); Impianti tecnologici per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica (DRAG lettera "C") (Centrali elettriche, Cabine di trasformazione, Impianti installati eolico, Impianti installati fotovoltaico; Impianti installati biomasse)

V.2 RETI SPECIALIZZATE scala 1:75.000

Linee alta tensione elettrica e linee di raccolta impianti fotovoltaici e eolici; Reti distribuzione acqua (Acquedotto pugliese) (DRAG lettera "C"); Rete della distribuzione del gas metano (DRAG lettera "C"); Smaltimento reflui (DRAG lettera "C"), etc., recapiti finali impianti di trattamento reflui.

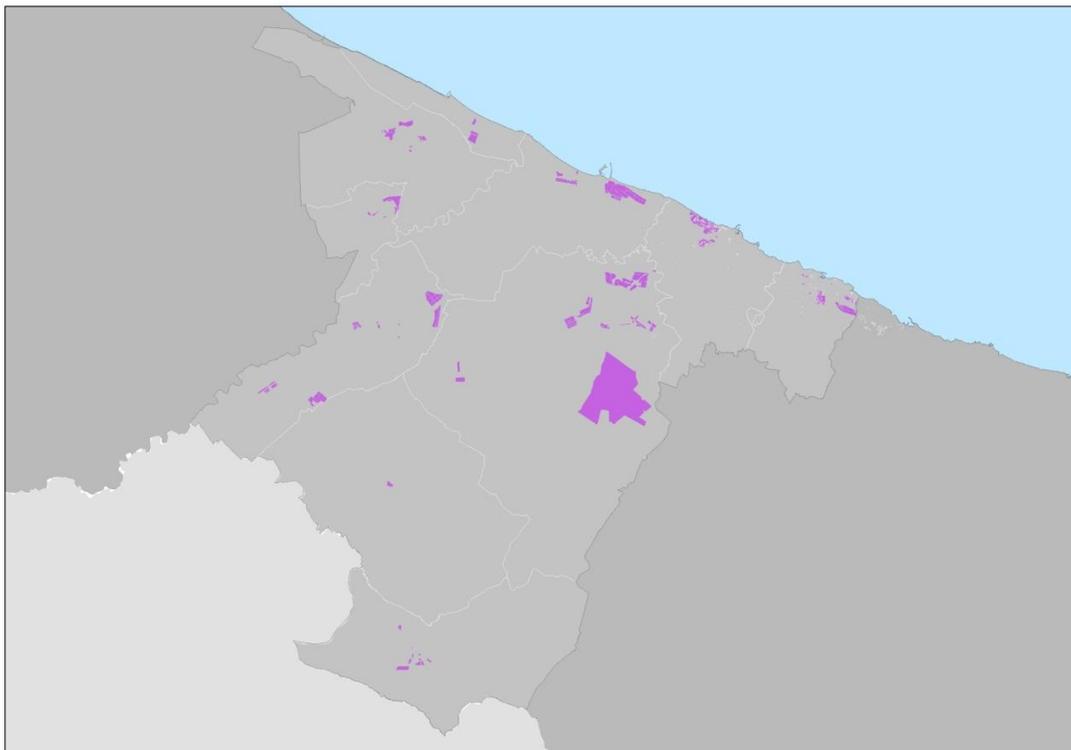
V.3 PIANIFICAZIONE VIGENTE scala 1:75.000

Territorializzazione del REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24, Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia"; Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE); Mosaicatura delle previsioni dei Piani comunali delle coste. Territorializzazione delle aree idonee per la localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi anche ex artt. 214-216 del Dlgs 152/2006 s.m.i. (punto 15.1 AGGIORNAMENTO DEL PIANO D GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NELLA REGIONE PUGLIA, DOCUMENTO PRELIMINARE, maggio 2009)

V.4 SISTEMA PRODUTTIVO scala 1:75.000

Indagine sulle aree produttive, finalizzata a valutare lo stato e le problematiche degli insediamenti produttivi di livello locale e sovralocale, la relativa accessibilità e dotazione di infrastrutture e servizi, la presenza di Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante e le relazioni tra queste e i caratteri del sistema ambientale, insediativo e infrastrutturale, la domanda di nuovi spazi, in termini quantitativi e qualitativi, la diffusione inoltre di attività produttive al di fuori di aree ecologicamente e paesisticamente attrezzate, nonché i fenomeni della dismissione e del sottoutilizzo degli impianti esistenti...

Per approfondimenti si rimanda al "Quaderno nr. 2", allegato al presente documento, contenete gli esiti di una prima attività ricognitiva circa lo stato attuativo delle previsioni pianificazione urbanistica comunale vigente in materia di attività produttive.



Cfr. Quaderno nr. 2 "Aree produttive Provincia BAT"

V.5 RISCHI TECNOLOGICI scala 1:25.000

Siti agricoli inquinati (Regione Puglia: banca dati tossicologica 1998); Siti industriali inquinati (Regione Puglia: banca dati tossicologica 1998); Aree contaminate da amianto (Regione Puglia - Settore Rifiuti/CNR); Attività rischio di incidente rilevante, etc.

V.6 SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

Il redigendo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta Andria Trani parte da una favorevole condizione di conoscenza al "contorno" (SAC Terre Diomedee, Puglia Imperiale) ben strutturata. Essendo questa nuova provincia "l'intersezione" tra quelle di Bari e Foggia, che negli ultimi anni sono state oggetto di approfondite pianificazioni territoriali (PTCP), la cui notevole conoscenza di base rientra nelle strategie dei piani specifici, in questa sede non può che non essere arricchita da approfondimenti inediti.

Inoltre già le analisi tematiche del PPTR offrono spunti in tal senso. È il caso specifico della definizione dei centri storici, che a scala regionale propongono un grado di dettaglio elevato derivante dai vettori della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000.

Per il PTCP di Barletta Andria Trani, il tema dei centri storici è stato ulteriormente approfondito attraverso l'individuazione del nucleo storico. Determinante è risultata la dotazione della CTR, che opportunamente incrociata in ambiente GIS, con le relative cartografie storiche, non sempre georeferenziate, ha suggerito inedite analisi territoriali (Cfr. Quaderno nr. 3 – Indagine storico-morfologica del tessuto urbano del PTCP/BAT .)

V.7 QUADRO DI SINTESI scala 1:75.000

Desunti i caratteri del sistema insediativo del territorio verranno costruite carte di sintesi dei fattori emersi

V.8 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO per settori e trend di sviluppo

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

...relativo alle vie di comunicazione, alle maggiori infrastrutture per l'efficienza e la funzionalità degli insediamenti, alle attrezzature di livello sovralocale e provinciale, sia esistenti che in programmazione; il quadro conoscitivo dovrà essere orientato alla individuazione delle infrastrutture che, all'interno del territorio provinciale, assumono valore sovralocale, in funzione della struttura insediativa e delle condizioni socioeconomiche della comunità provinciale; alla specifica lettura dello stato delle singole risorse infrastrutturali e alla loro capacità di costituire una "armatura territoriale", in grado di assicurare efficienza funzionale e qualità ecologico ambientale al territorio provinciale...

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ - dettaglio di risoluzione delle informazioni - scala 1:75.000

La tavola restituisce, su di lo stato di fatto relativo al sistema della mobilità desunto ed in aggiornamento dal PUMAV: Rete della mobilità su ferro, gomma (lenta) e non; Rotte di navigazione; Grafo stradale e flussi; Flussi su rotte di navigazione.

VI.2 PIANIFICAZIONE VIGENTE scala 1:75.000 – Mosaico dei Piani e programmi di settore

La tavola restituisce sulla "isocrone" le previsioni comunali in materia di mobilità lenta (Piani comunali della mobilità, sistema escursionistico, sistema della mobilità desunto ed in aggiornamento dal PUMAV: Rete della mobilità su ferro, gomma (lenta) e non Piani comunali della mobilità lenta (ciclopedonali)

VI.3 QUADRO DI SINTESI scala 1:100.000

Desunti i caratteri del sistema infrastrutturale del territorio verranno costruite carte di sintesi dei fattori emersi

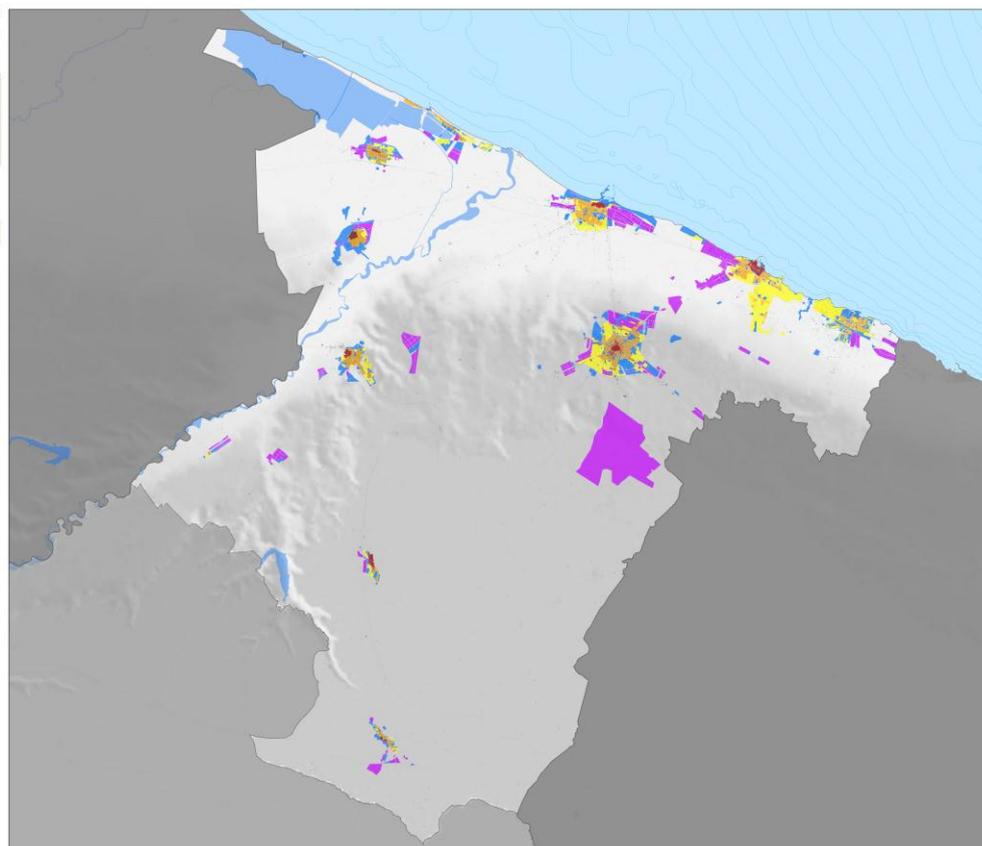
VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

...in particolare il mosaico della pianificazione comunale, delle pianificazioni attuative e dei programmi di natura integrata per la riqualificazione e il recupero; dello stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica; dello stato della programmazione relativa alla realizzazione di infrastrutture di rango locale e sovralocale. In questo campo il quadro conoscitivo dovrà consentire una tempestiva aggiornabilità delle previsioni urbanistiche, in stretta collaborazione con i Comuni, al fine di elaborare lo stato della pianificazione in quanto mappa dei regimi normativi del territorio provinciale, con le finalità di monitorare il coordinamento delle previsioni, ma anche di offrire uno strumento di sviluppo e promozione del territorio. A questo scopo, la Provincia, rapportandosi alle strutture regionali competenti, promuove l'adozione degli standard regionali da parte dei comuni, al fine di poter costruire delle viste omogenee a livello provinciale e regionale dello stato della pianificazione comunale.

La ricognizione riporterà le informazioni di specifica attinenza riferita al territorio provinciale BAT, estendendo tale ricognizione (ma con livelli informativi opportunamente selezionati) anche ai territori con termini e comunque riferiti alle provincie di Bari, Foggia, Potenza e dei relativi comuni: Comune di Corato (BA); Comune di Gravina in Puglia (BA); Comune di Molfetta (BA); Comune di Poggiorsini (BA); Comune di Ruvo di Puglia (BA); Comune di Terlizzi (BA); Comune di Zapponeta (FG); Comune di Cerignola (FG); Comune di Montemilone (PZ); Comune di Lavello (PZ); Comune di Palazzo San Gervasio (PZ); Comune di Genzano di Lucania (PZ).

VII.1.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - dettaglio di risoluzione delle informazioni - Scala 1:75.000

Per approfondimenti si rimanda al Quaderno nr.1, allegato al presente documento, contenente gli esiti di una prima di ricognizione svolta alla data odierna, riguardante il quadro della pianificazione urbanistica comunale aggiornata rispetto a quella svolta nell'ambito del Quadro Conoscitivo Preliminare (QCP) e che sostanzialmente propone la vigenza di strumenti urbanistici riconducibili alle tra stagioni della pianificazione Pugliese, prima dell'entrata in vigore del DRAG (PdF, PRG, PUG ante DRAG). La ricognizione effettuata ha il senso di restituire un quadro conoscitivo espressamente indirizzato alle finalità del PTCP. Ovvero: un quadro complessivo ed omogeneo delle previsioni urbanistiche, esaltandone allo stesso tempo quella dimensione dinamica circa l'individuazione di direttrici tendenziali dello sviluppo insediativo alla scala sovracomunale.



Cfr. Quaderno nr 1 - Stato della strumentazione urbanistica generale comunale vigente

VII.1.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SETTORE - dettaglio di risoluzione delle informazioni - Scala 1:75.000

VII.1.3 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE Scala 1:75.000

Le previsioni di PUG adottati/adottandi

VII.1.3 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA di livello comunale e sovracomunale IN ITINERE (scenario 3) Scala 1:75.000

VII.1.4 PIANIFICAZIONE VIGENTE – Mosaico dei Piani e programmi di settore PUTT - scala 1:25.000

Stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica

VII.2.1 STATO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE (I) Scala 1:75.000

L'elaborato cartografico restituirà lo stato delle progettualità puntuali in itinere e attate nell'ambito di specifici piani/programmi in materia di tutela e fruizione dell'ambiente e del paesaggio (es. Mitigazione rischio idraulico AdB/Provincia BAT, opere di difesa costiera, Vasca fitodepurazione progetto porte del Parco Ofanto, programma triennale ambientale provinciale, manutenzione canali Ciappetta Camaggi e Locone, Piano Strategico Vision 2020, GAL, GAC, etc.)

VII.2.2 MOSAICO multiscala DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE in materia di Rete Ecologica (II) Scala 1:75.000/100.000

L'elaborato riporterà le previsioni di Rete Ecologica alle diverse scale: PTCP Foggia (Il sistema delle qualità "Le Rete Ecologica Provinciale"), La Rete Ecologica del Piano di Azione Ambientale del PTO NBO, La Rete Ecologica Parco Nazionale Alta Murgia, La Rete Ecologica del GAL Daunofantino, La Rete Ecologia del Piano Strutturale della Provincia di Potenza, PTCP Bari (rete Ecologica Polifunzionale), le reti ecologiche proposte nell'ambito dei PUG/DPP (livello comunale).

VII.2.3 STATO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA PAESAGGISTICO PROVINCIALE (IV) Scala 1:75.000

L'elaborato cartografico restituirà lo stato delle progettualità puntuali in itinere e attate nell'ambito di specifici piani/programmi in materia di valorizzazione e fruizione del paesaggio e del patrimonio culturale ed ambientale (es. interventi previsti dal Parco Nazionale Alta Murgia, progetto porte del Parco Ofanto, SAC, Pianificazione Strategica, GAL, GAC, etc.)

VII.2.4 STATO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO (V) Scala 1:75.000

L'elaborato cartografico restituirà lo stato delle progettualità puntuali in itinere e attate nell'ambito di specifici piani/programmi sul sistema insediativo (es. interventi previsti dall'ATO Rifiuti provinciale, stato del Piano Attività estrattive, stato dei Piani Insediamenti produttivi comunali, Programmi di rigenerazione urbana e territoriale, etc.)

VII.2.5 STATO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PROVINCIALE (VI) Scala 1:75.000

L'elaborato cartografico restituirà lo stato delle progettualità puntuali in itinere e attate nell'ambito di specifici piani/programmi cogenti, volontari e p. negoziata in materia di infrastrutture per la mobilità veloce e lenta (es.

interventi previsti dal programma "Puglia Corsara", piste ciclopedonali realizzate e da realizzare, progettualità provinciale, interventi previsti dal PUMAV Vision 2020, Programmi di rigenerazione urbana e territoriale, etc.)

VII.3 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE *Scala 1:100.000*

L'elaborato cartografico restituirà gli aspetti salienti previsti dalla pianificazione di pari livello provinciale sulle aree con termini:

PTCP di Foggia;

PTCP di Bari;

Piano Strutturale della Provincia di Potenza.

VII.4 BILANCIO DELLE POLITICHE PUBBLICHE *Scala 1:100.000*

Parte 2. Contenuti di Assetto del DPP

Le strategie trattate nei contenuti di assetto del DPP faranno riferimento in generale alle finalità espresse in sede di indirizzi del DRAG per la redazione dei PTCP:

- *la redazione di uno schema di assetto del territorio provinciale e verranno individuate le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;*
- *saranno indicate le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovra locale, così come sopra definite;*
- *saranno individuati la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le amministrazioni competenti;*
- *definizione del sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;*
- *individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;*
- *individuazione delle aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;*
- *definizione delle specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;*
- *individuazione di concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale definiti a livello regionale nel DRAG/PUG.*

In particolare la individuazione delle strategie sarà declinata rispetto ai tre sistemi definiti dagli stressi indirizzi contenuti nel DRAG in materia di elaborazione dei PTCP:

Le strategie per il sistema ambientale e paesaggistico

- *Scala 1:75.000*

- *individua, in coerenza con la pianificazione di bacino, con i programmi di tutela del patrimonio naturalistico e forestale predisposti dagli enti competenti (Enti Parco, Consorzi di bonifica) e sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; tali linee di intervento derivano dalla conoscenza problematica dello stato delle risorse ambientali, relative in particolare alla integrità fisica del territorio, nonché alla individuazione dei significativi elementi e sistemi di tipo ambientale da tutelare;*
- *individua inoltre le aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, ai fini della pianificazione comunale;*
- *provvede alla tutela ecologica del territorio, anche mediante la valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, ed alla prevenzione dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;*

- *individua gli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale, intesa come sistema interconnesso di habitat che specifica e integra i caratteri costitutivi della rete ecologica regionale, allo scopo di salvaguardare la biodiversità del territorio provinciale, promuovendo la tutela e la valorizzazione dell'insieme degli ecosistemi funzionalmente collegati attraverso strutture di rete, articolate nei diversi ambiti territoriali;*
- *individua le aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, anche in attuazione del progetto di rete ecologica succitato;*
- *specifica e integra il quadro conoscitivo e il sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale, individuando le parti del territorio ed i beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione; tra questi, individua gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale.*

Le strategie per il sistema insediativo e degli usi del territorio

- Scala 1:75.000

- *ricosce e individua ambiti territoriali sovralocali, caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, nei quali quindi siano riconoscibili opportunità e problematiche prevalenti, indicando le relative destinazioni di massima, i criteri, gli indirizzi e le politiche finalizzati a favorire l'uso integrato delle risorse territoriali. Tali ambiti territoriali entro i quali declinare le politiche territoriali, potranno essere individuati a partire dalle grandi partizioni fisico-morfologiche e funzionali, relative alla individuazione di ambiti o contesti territoriali nei quali è prevalente l'attitudine all'uso rurale, insediativo, infrastrutturale, naturalistico ecc.*

Il piano pertanto individua tali ambiti in funzione dei caratteri dominanti e di uso, individuando quindi le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni. Tra queste:

- *individua la localizzazione di massima delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale (per l'industria, l'artigianato, il commercio, la ricettività ecc.), privilegiando le aree caratterizzate da insediamenti dismessi o in via di dismissione, da condizioni di buona accessibilità, preferibilmente su ferro, e dalla presenza di nodi intermodali, e detta criteri per la loro organizzazione, qualificazione e sviluppo, tenuto conto delle economie localizzative, nonché della tutela dell'ambiente e della salute, al fine di promuovere aree ecologicamente attrezzate. A tal fine il PTCP promuove specifici accordi intercomunali per la localizzazione di tali aree e individua, d'intesa con i Comuni interessati, le aree di sviluppo industriale la cui gestione può essere affidata a un Consorzio ASI, in applicazione della LR 2/07; detta infine criteri per la localizzazione degli insediamenti produttivi di cui al DPR 17 maggio 1988, n. 175;*
- *specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, visto nella sua complessità e multifunzionalità; ciò in applicazione del Piano di Sviluppo Rurale, a specificazione del PPTR e in coerenza con le politiche settoriali provinciali; in particolare individua gli ambiti del territorio agricolo le cui caratteristiche richiedono specifiche politiche di tutela e valorizzazione e detta criteri per le relative discipline d'uso; detta inoltre criteri per la localizzazione degli allevamenti agro-zootecnici con particolare riferimento a quelli che comportano particolare impatto ambientale.*

La recente approvazione in sede di Consiglio dei Ministri nella seduta del 16.11.2012, del "Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo", costituiscono un riferimento specifico per una più precisa individuazione delle strategie nell'ambito della elaborazione del DPP. Nel senso di intendere azioni ed attività che rientrano tra le competenze della Provincia in materia di individuazione di Misure di incentivazione (art.5):

1. Ai Comuni e alle Province che avviano azioni concrete per localizzare le previsioni insediative prioritariamente nelle aree urbane dismesse e che procedono al recupero dei nuclei abitati rurali mediante manutenzione, ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo di edifici esistenti e della viabilità rurale e conservazione ambientale del territorio, è attribuita priorità nella concessione di finanziamenti statali e regionali eventualmente previsti in materia edilizia.
2. Il medesimo ordine di priorità di cui al comma 1 è attribuito ai privati, singoli o associati, che intendono realizzare il recupero di edifici e delle infrastrutture rurali nei nuclei abitati rurali, mediante gli interventi di cui al comma 1.

Le strategie per il sistema dell'armatura infrastrutturale

- Scala 1:75.000

Inoltre, in merito agli aspetti del **sistema dell'armatura infrastrutturale** (e in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. b), il PTCP:

- indica la localizzazione di massima (nella accezione precedentemente definita) delle infrastrutture per i servizi di area vasta, definiti nel DRAG/PUG "nodi specializzati", in relazione ai caratteri ambientali, paesaggistici e funzionali del territorio, ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati", stabilendo inoltre i limiti massimi di accrescimento di quelli esistenti. Sia per le nuove localizzazioni che per la conferma e la riorganizzazione di quelle esistenti, il PTCP persegue gli obiettivi di contenere il consumo di suolo e di riutilizzare gli spazi e le infrastrutture esistenti, le aree compromesse o sottoutilizzate o dismesse, caratterizzate da condizioni di buona accessibilità, preferibilmente su ferro, e in prossimità dei nodi intermodali;

- indica la localizzazione di massima (nella accezione precedentemente definita) delle linee di comunicazione di area vasta, in relazione ai caratteri ambientali, paesaggistici e funzionali degli ambiti territoriali sovralocali individuati, utilizzando un visione integrata delle diverse reti e modalità, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e di ciclabilità, minimizzando gli impatti delle linee di comunicazione sul paesaggio e sull'ambiente e valutandone l'assetto e lo sviluppo anche in funzione della localizzazione sul territorio delle funzioni generatrici di domanda di traffico; ciò anche in coerenza con gli strumenti di settore provinciali, ove esistenti, o assumendone la valenza, per le infrastrutture di proprietà della Provincia, a seguito di specifico accordo con il settore provinciale competente, ivi compreso per la redazione di progetti per la rete ciclabile di area vasta, in applicazione della L. 366/98; in particolare il PTCP, previo accordo con il settore provinciale competente, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili, di cui al Regolamento Tecnico di attuazione della predetta legge, privilegiando i collegamenti tra le attrezzature e la rete di trasporto pubblico, nonché per la fruizione e valorizzazione del territorio rurale. Il PTCP può, in particolari ambiti territoriali caratterizzati da situazioni di sensibilità e fragilità, individuare ulteriori categorie di elementi che necessitano, per la loro localizzazione, di un coordinamento provinciale; a questo fine, il PTCP può prevedere la stipula di una intesa con i Comuni interessati per concordare tali localizzazioni.

Il PTCP inoltre:

- individua le previsioni degli strumenti urbanistici comunali confliggenti con l'assetto del territorio definito e dispone, d'intesa con la Regione e con i Comuni interessati, le modalità per il loro adeguamento;

- individua i territori nei quali promuovere forme di copianificazione locale o PUG intercomunali per la tutela di interessi che coinvolgano più Comuni, promuovendo adeguate forme di perequazione o compensazione territoriale;

- *individua gli ambiti territoriali nei quali promuovere forme di copianificazione tra Province, per la tutela di particolari interessi di carattere transprovinciale;*
- *fornisce, sulla base dei contenuti di assetto definiti per il sistema paesaggistico-ambientale, per l'organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio e il per sistema dell'armatura infrastrutturale, criteri utili alla individuazione di zone idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, fermo restando quanto disposto dalle vigenti norme nazionali e regionali in materia;*
- *fornisce, sulla base di una ponderata valutazione degli elementi ambientali e territoriali vulnerabili, delle risorse ambientali, paesaggistiche, insediative, e infrastrutturali eventualmente coinvolte in situazioni di emergenza dovute alla presenza di Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, criteri utili alla predisposizione dei Piani di Protezione Civile per la gestione dei rischi connessi, nonché criteri utili per la localizzazione di nuovi Stabilimenti RIR.*

In fine si aggiungono finalità ed applicazioni alla scala comunale [Relazioni con gli "Indirizzi" per i PUG] in cui il PTCP deve esplicitare:

- *le invarianti strutturali relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nel quadro conoscitivo e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio e lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale;*
- *lo schema di assetto di livello provinciale, comunque definito, costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dagli impianti di livello provinciale, dai nodi specializzati ecc. che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.*

Invarianti strutturali e schema di assetto di livello provinciale costituiscono quindi un significativo orientamento per la individuazione da parte dei Comuni delle proprie invarianti strutturali, sia in termini di riconoscimento e tutela delle componenti paesaggistico ambientali e storico culturali, sia in riferimento alle grandi scelte di assetto di livello provinciale, che orienteranno le scelte comunali. Infine, sempre con la medesima finalità di costituire un utile riferimento per orientare l'azione dei Comuni, il PTCP:

- *articola territorialmente gli indirizzi e i criteri per la pianificazione urbanistica comunale definiti a livello regionale e, in particolare, definisce i criteri per la individuazione dei contesti territoriali da parte dei Comuni nella elaborazione dei propri Piani Urbanistici Generali, con particolare riferimento a quelli rurali, che potranno avere estensione inter o sovracomunale; i criteri potranno essere basati su una valutazione comparata, ad esempio, delle densità e forme d'uso del territorio nei vari territori comunali, in modo che la individuazione dei contesti da parte dei Comuni avvenga avendo concreti riferimenti in relazione a un territorio più ampio di quello comunale; in definitiva, i criteri dovrebbero spingere i Comuni a considerare sempre il proprio territorio come parte di un territorio più ampio, per il quale la Provincia offre conoscenze e interpretazioni, indirizzi e direttive per le trasformazioni dirette previste dai PUG;*
- *in particolari situazioni territoriali, fornisce una individuazione di massima di alcuni contesti territoriali particolarmente sensibili e/o con evidenti caratteri intercomunali (es. tracciati monumentali, strade mercato, contesti rurali caratterizzati da particolari valori e condizioni d'uso o di degrado).]....*

2.1 Approcci strategici alle questioni specifiche territorializzate

Si propongono le strategie riferite ad alcune delle questioni specifiche territorializzate riportate nel Quadro Propositivo Preliminare e che in questo momento assumono valenza sperimentale. Tali strategie sono desunte avendo declinato dette questioni con le politiche generali indicate nell'ATTO di AVVIO del PTCP a cui si aggiungono gli esiti di alcune iniziative specifiche:

- Workshop Open City I (2011)⁵;
- Workshop Open City II (2012)⁶;
- le anticipazioni circa i contenuti di conoscenza contenute nei Quaderni di approfondimento (allegati al presente documento) aventi come argomenti **1)** lo stato della strumentazione urbanistica generale comunale vigente, **2)** lo stato dell'utilizzo e della disponibilità di aree per insediamenti produttivi previsti dalla pianificazione urbanistica comunale vigente (aree D), **3)** individuazione del sistema insediativo storico di primo impianto (ante 1860).
- le attività di partecipazione con il PES CNEL proseguite anche a seguito delle richieste espresse in sede di prima seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione (26 luglio 2012).

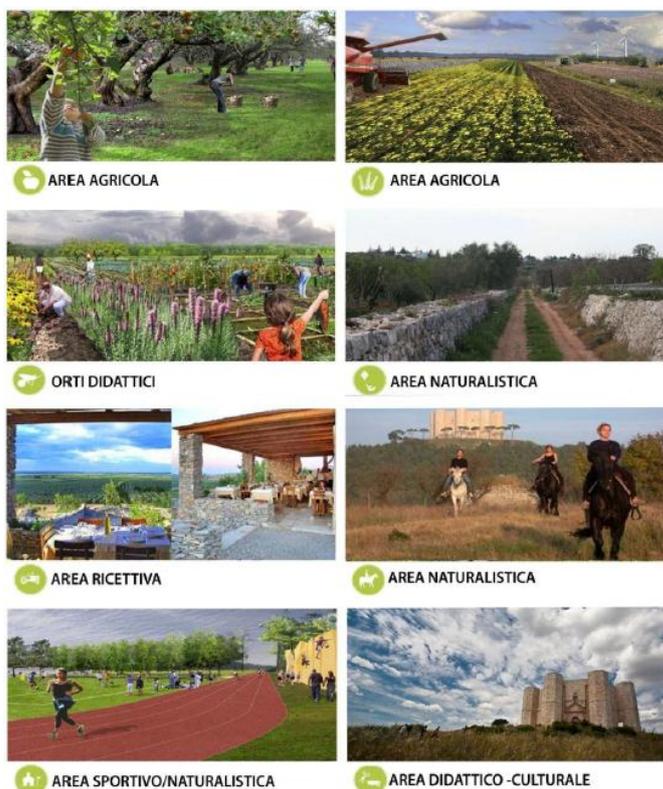
⁵ Cfr. <http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it/partecipazione/open-city>

⁶ Cfr. <http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it/partecipazione/workshop-open-city-2-paesaggi-lungo-la-via-ferrata-bisceglie-17-22-settembr>

Incentivazione nella pianificazione comunale della sperimentazione di Parchi Agricoli Multifunzionali, territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità urbana.

Incremento del regime di multifunzionalità dello spazio rurale in chiave turistica attraverso la messa a sistema dei borghi rurali e delle masserie (turismo verde, ricettività, benessere e marketing territoriale sostenibile) finalizzato anche alla riqualificazione ambientale e funzionale della campagna abitata.

Individuazione nell'ambito della Variante generale al PRG di Andria in corso di redazione, dei contesti e sub-contesti urbani/rurali in modalità accentrata da riqualificare e rifunzionalizzare attraverso PUE



Workshop Open City 1

Il nodo polifunzionale R6/SS93/Autostrada A16 (4)

Strutturazione di un sistema logistico integrato a supporto dell'intermodalità ferro-strada-mare per favorire la capitalizzazione del vantaggio posizionale del territorio provinciale sulle reti lunghe di livello nazionale e internazionale.

L'intera area si colloca nel bacino sovracomunale, sul versante costiero, interrelandosi alla saturazione delle aree produttive di Barletta nell'ottica delle Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzabili⁷ (PPTR).

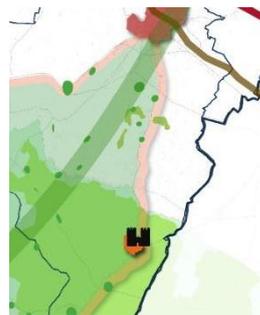
⁷ Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) - PPTR

Gli esiti ed il risvolto "attrattivo" nel sistema insediativo del nuovo casello autostradale di Bisceglie (5)

Realizzazione di un sistema "retroportuale diffuso" adeguatamente interconnesso con le reti nazionali del trasporto merci, su ferro e su gomma, in grado di offrire servizi multipurpose alle diverse rotte che interessano l' Adriatico.

Valutazione ex-ante degli effetti prodotti sulla mappa delle polarità attrattive, la sostenibilità economica ed ambientale. Ovvero sperimentare processi di valutazione ambientale proiettati alla individuazione di scenari/effetto riferibili a contesti insediativi più ampi e l'individuazione di misure compensative appropriate.

L'asse Andria/ Castel del Monte (6)



L'area compresa tra la S.S. nr 170 e la via vecchia per Spinazzola fino all'innesto con analogo tracciato previsto dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in proseguimento verso Ruvo, costituisce un ambito territoriale, che benché si muova all'interno del paesaggio pedemurgiano, fuori dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, si identifica nella accezione di "Campagna del ristretto" lineare ("patto città compagna" del PPTR). Questa è racchiusa da un circuito della viabilità a varie velocità ma che comunque si muovono nell'intervallo della fruizione a scopi ricreativi e turistici. All'interno di questo ristretto coesistono questioni che attendono alla rigenerazione urbana (periferia sud di Andria) e quelle dell'offerta di servizi legati al tempo libero, ospitalità, turismo.

Incentivazione nella pianificazione comunale della sperimentazione di Parchi Agricoli Multifunzionali, territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità urbana.



Workshop Open City 1

Strategie a favore della de-frammentazione degli habitat implementando le azioni e i progetti presenti nei cinque scenari del paesaggio regionale pugliese, rispetto alle diverse condizioni e luoghi che ogni scenario è in grado di attivare (reticolare: gli scenari rete ecologica e mobilità dolce, areale: gli scenari patto città e campagna e valorizzazione e salvaguardia del paesaggio costiero) e adottando gli Obiettivi di Qualità (OdQ) degli ambiti del PPTR che migliorano la connessione e la connettività nel paesaggio.

La gestione multifunzionale dell'azienda agricola provinciale "Paparicotta" (8)

A strategia generale attiene all'attuazione di indirizzi generali di tipo sperimentale, divulgativo e produttivo, previsti per l'intera azienda agricola provinciale Pappariocotta/Tavernavecchia nell'ottica di una gestione multifunzionale, richiesta in primis dalla Politica Agricola Comunitaria. Tale specifico indirizzo, verso una conduzione aziendale di tipo multifunzionale, è anche favorita, oltre che dalla presenza della prima scuola di agraria provinciale (fine 1876) a cui si aggiunge la specifica collocazione territoriale della azienda, posta appunto per un tratto di impluvio naturale, lungo i cui versanti sono localizzati i principali caratterini paesaggistici identitari del territorio provinciale: definiti dalla presenza di affioramenti calcarei e calcarenitici su cui sono insediati i tipici habitat premurgiani e insediamenti antropici rupicoli, caselle/trulli, casina/jazzo e palmenti.

Dal 1998, in una porzione dell'intera azienda (della superficie di circa 20 ettari), è stato costituito un centro faunistico venatorio, recitato con rete metallica, in cui è presente una consistente colonia di daini.

Da cui:

- *promuovere ed attuare azione di infrastrutturazione dell'azienda per la creazione di condizioni tali per ospitare funzioni specifiche che favoriscano una gestione multifunzionale dell'azienda nell'accezione più contemporanea del termine;*
- *coniugare attività sperimentali, divulgative, produttive e ricreative con quella della biodiversità, valorizzando le valenze naturalistiche e paesaggistiche del sito posto tra latro, su un corridoio della Rete Ecologica Regionale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.*



Completamento S.P.n.3 (R6)/ Tratta Minervino Spinazzola (11) Bretella di collegamento S.P.n.3 (R6)/S.S. N. 655 (Bradonica) (12)

Gli indirizzi e i criteri progettuali corrispondenti sono orientati alla ricostruzione di legami significativi tra la strada ed il territorio circostante al fine di migliorare la funzionalità della rete viaria e contrastare il degrado ambientale, attraverso la riduzione degli impatti sui sistemi insediativi e agricoli e sui sistemi idrologici e naturalistici, caratterizzati da una povertà ecologica e biologica. Da cui: armonizzazione tra infrastruttura e paesaggio, valorizzazione delle risorse territoriali (archeologiche e paesaggistiche) -Ambientazione della presenza infrastrutturale nell'ambiente e nel paesaggio e valorizzare quest'ultimo. Le parole chiave da usare saranno mitigare, addolcire ed esaltare i valori paesaggistici e naturali.

Il Parco dei Tratturi Provinciale (13)

Gli esiti ed i risvolti del disegno di legge nr 1/2012 del 7/02/2012 "Testo unico sulle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e opera nazionale combattenti". Il "Tavoliere fiscale"⁸ rappresenta un ambito spaziale di riferimento per attuare azioni di copianificazione con il PTCP di Foggia prevalentemente in materia di mobilità lenta. Le strategie attengono al conseguimento di tre requisiti ritenuti indispensabili per la loro valorizzazione: leggibilità del segno; continuità spaziale; fruibilità.

⁸ Che identifica storicamente un insieme strutturato e riconosciuto di locazioni strettamente legate alla centralità di Foggia fino a comprendere il territorio murgiano e del nord barese.



Workshop Open City 2

Da cui promuovere interventi di:

- tutela e valorizzazione della rete tratturale all'interno degli orientamenti del Parco Regionale dei Tratturi attraverso la mosaicatura dei Piani Comunali (Andria-Canosa-Barletta- San Ferdinando di Puglia) con una valutazione dello stato di conservazione/uso della rete. Proposta di integrazione con le politiche di sviluppo della viabilità dolce dell'Asse VII PO FESR 2007/2013 nell'ambito territoriale della provincia e delle politiche attivabili sulla cicloturismo riportate al Ob. 1.8.attivazioni di primalità e supporto al presidio del territorio, ricerca ed educazione ambientale, per la prevenzione a garanzia del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico nelle aree tratturali del territorio provinciale;
- azioni a favore della deframmentazione degli habitat (i tratturi costituiscono gran parte dei corridoi minori della Rete Ecologica polifunzionale del PPTR) implementando le azioni e i progetti presenti nei 5 scenari del paesaggio regionale pugliese, rispetto alle diverse condizioni e luoghi che ogni scenario è in grado di attivare e adottando gli Obiettivi di Qualità (OdQ) degli ambiti del PPTR che migliorano la connessione e la connettività nel paesaggio;
- promozione di una rete di itinerari turistici di mobilità dolce a corto raggio, pedonale e ciclabile, integrata con la mobilità marittima lungo gli approdi turistici (Metrò mare) e il servizio ferroviario turistico e di mobilità lenta a lungo raggio connessa a percorsi extra provinciali (Progetto Cyronmed, reti di mobilità interna al Parco Nazionale dell'Alta Murgia).

L'area produttiva sul fronte Provincia BAT – Potenza (Spinazzola) (15)

L'indagine condotta sullo stato dell'utilizzo e della disponibilità di aree per insediamenti produttivi previsti dalla pianificazione urbanistica comunale vigente (aree D), offre spunti di grande interesse in merito alla mancata attività insediativa nell'area individuata dal PRG di Spinazzola come D1 e della disponibilità di aree libere in altrettante aree "D2" localizzate nei pressi della stazione ferroviaria. Tale considerazione sposta l'attenzione su queste ultime aree, legando il loro destino e le loro opportunità di sviluppo alla linea ferroviaria Barletta/Spinazzola nell'accezione di linea di trasporto multiuso ed alle opportunità del settore agricolo e dello smaltimento e riciclaggio dei rifiuti nell'area Murgiana.

L'impulso eolico lungo l'arco pedemurgiano (16)

Nell'arco pedemurgiano si concentra il maggior numero di elementi e segni del paesaggio agrario contemporaneo. Le considerazioni circa le strategie da attuarsi muovono in direzione della individuazione di tutte quelle misure mitigative e compensative da applicare nella progettazione di nuovi impianti eolici:

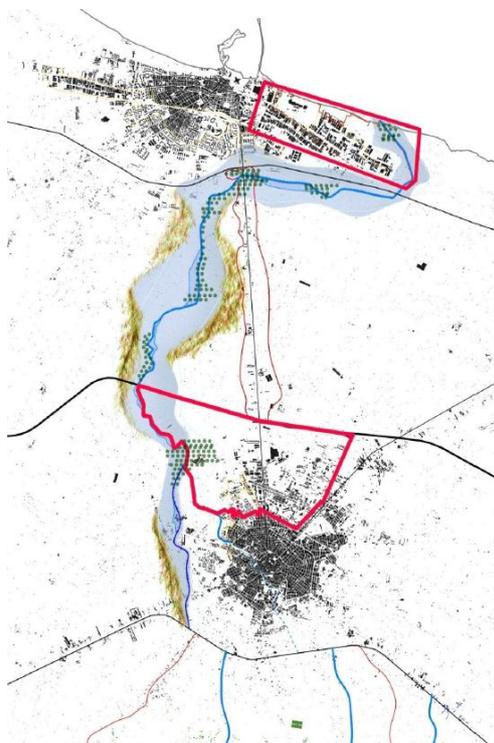
assecondare le geometrie consuete del territorio. Nel senso che in un paesaggio agrario caratterizzato da una forte parcellizzazione fondiaria e da un diverso uso colturale il posizionamento delle turbine dovrà seguire i confini formali e gli elementi che li contraddistinguono quali muri a secco, recinzioni, siepi, strade interpoderali secondo un andamento preferibilmente lineare⁹.

⁹ Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (PPTR)

Murgia/Premurgia/Costa/Mare

Ciappetta/Camaggio alla scala di sottobacino idrografico (1)

La strategia complessiva proposta attiene a due ordini di questioni diverse. L'interesse è rivolto all'ambito territoriale dell'intero sotto-bacino idrografico del "Ciappetta/Camaggio"; finalizzato al conseguimento del disinquinamento e la riqualificazione come elemento di connessione ecologico funzionale del sistema idrografico superficiale torrentizio del Ciappetta Camaggio, nel suo intero tratto dall'abitato di Andria, all'area periferica est di Barletta fino alle aree umide costiere di Boccadoro (Trani), Ariscianne (Barletta). Quest'ultimo riferito al tratto di costa ricadente in parte nel Comune di Trani (contrada San Francesco e Paludi) ed in parte nel territorio comunale di Barletta (contrada Ariscianne). Questa si estende per circa 4000 mq e rappresenta ciò che rimane di un'ampia depressione morfologica impaludata e ormai bonificata.



Workshop Open City 1

Il torrente Ciappetta/Camaggio e l'area umida costiera sono, qui interpretate quale sistema ecologico a "T" costa - entroterra dalle dimensioni e dalla localizzazione territoriale interclusa all'interno del sistema insediativo capoluogo policentrico tripartito della Provincia Barletta/Andria/Trani. Questo sistema a "T" si pone quale elemento ecologicamente significativo per l'incremento della biodiversità locale; quale elemento di contrasto a fenomeni di fusione insediativa tra i tre centri capoluogo; aumento dell'indice di Biopotenzialità Territoriale (BTC)1; elemento considerevole della Rete Ecologica di area vasta (azione specifica del Piano di Azione Ambientale del PTO NBO) e della Rete Ecologica Polivalente e di quella della biodiversità prevista dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR 2009/2010).

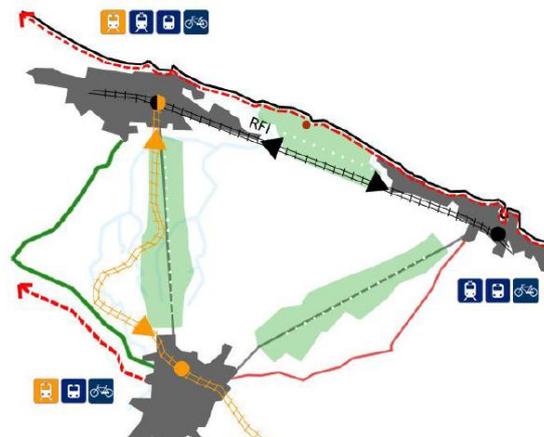
- Implementazione di interventi strutturali volti a garantire la riduzione di pericolosità del territorio su tutto l'ambito provinciale e di interventi non strutturali, volti a garantire adeguati sistemi di gestione degli eventi anche nelle more della realizzazione delle opere strutturali su tutto l'ambito provinciale.
- Interventi di manutenzione, vigilanza e controllo, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del sistema fisico esistente
- Pratiche di mantenimento in buono stato idraulico ed ambientale del reticolo idrografico, ivi compreso il trattenimento idrico ai fini della ottimizzazione del deflusso superficiale e dell'andamento dei tempi di corrivazione

- *Conservazione delle buone condizioni di assetto idrogeologico del territorio, ivi compresa la protezione del suolo da fenomeni di erosione accelerata e di instabilità*

“Il capoluogo Tripolare” (2)

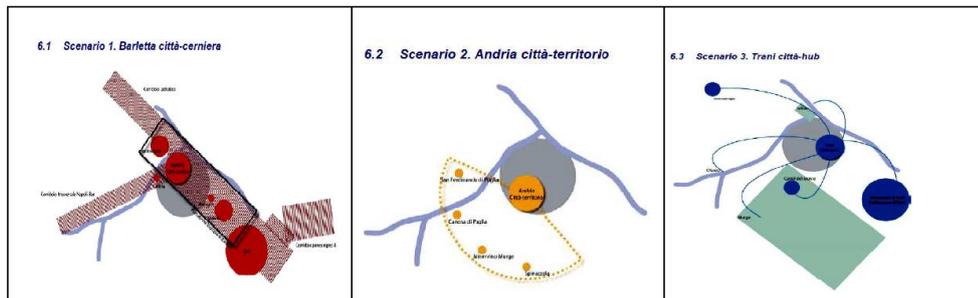
Il sistema dei tre centri di Andria Barletta Trani concentra in se il senso stesso di alcuni principi ispiratori della Provincia: policentrismo; rispetto della diversità identitaria. Da cui una strategia che attiene azioni sugli aspetti materiali ed immateriali, caratterizzandosi quindi nel:

- *mantenimento di tutte quelle condizioni tali da mantenere situazioni di separazione spaziale e che sia oppone a spinte di fusione insediativa tra i tre centri (aspetti materiali);*
 - *l’incentivazione di forme di aggregazione tra diversi operatori economici del settore agricolo (produttori di paesaggio) in Progetti Integrati di Filiera (Gal-Città di Castel del Monte), quali modalità e strumenti attraverso i quali, nell’ambito di un approccio progettuale integrato e territoriale, veicolare la maggior parte degli interventi e dei finanziamenti previsti nel territorio rurale, (PSR Regione Puglia – Asse I “Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale”;*
 - *Incentivazione nella pianificazione comunale della sperimentazione di Parchi Agricoli Multifunzionali, territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità urbana, e recupero ai fini agricoli e ricreativi di aree dismesse (cave), aree i pregio ambientale (Ariscianne/Bocaccodoro, Canale Ciappetta Camaggio)*



Workshop Open City 1

- *Lo Scenario programmatico del “Territorio-Rete” che sorregge la vision del Piano Strategico di Area Vasta e funge da integratore delle funzioni e delle specializzazioni tra le città nonché da selettore delle politiche e degli interventi per perseguire gli obiettivi di competitività, coesione e connessione che la nuova provincia ambisce a perseguire (vedi obiettivi EUROPA 2020: crescita intelligente - inclusiva-ecosostenibile).*
 - *Il processo di costruzione delle strategie regionali è stato avviato attraverso la simulazione di altri 3 Scenari Tendenziali che caratterizzano le città capoluogo del sistema NBO (Barletta città cerniera - Andria città territorio e Trani città polo) e le loro relazioni con gli altri Comuni (anche a livello sovralocale). La somma dei tre scenari darà luogo al quarto scenario del “Territorio rete” che deve essere necessariamente un sistema aperto con giochi a somma positiva (valore prodotto superiore alla somma delle parti) (aspetti immateriali).*



Stralcio Valutazione approccio PCM – Struttura logica del Piano “Scuola Cast” – aprile 2010-

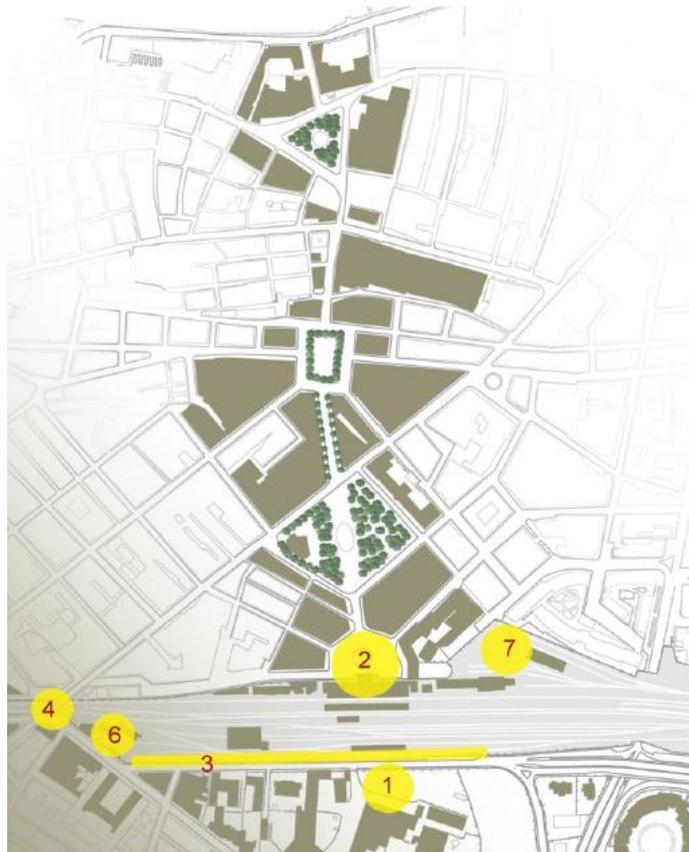
- *Promozione di politiche per le Smart Cities and Communities nei programmi di Europa 2020: Smart Mobility per la riduzione delle emissioni di CO2 e miglioramento della sicurezza del traffico urbano e accessibilità urbane, attraverso l’implementazione di politiche per la riduzione dell’uso del mezzo privato su gomma, realizzazione di parcheggi di scambio ai varchi d’accesso urbani, diffusione di mezzi pubblici a gas metano ed elettrici, potenziamento delle piste ciclabili integrate a servizi di bike sharing (pubblici).*

Costa/Mare

Il nodo ferroviario di Barletta (4)

Le strategie attengono al ruolo di “città cerniera” (Scenario 1, Piano Strategico Vision 2020); per la valenza che la stazione ferroviaria di Barletta ricopre a più scale:

- *da quella di area vasta, intercettando le opportunità ed i flussi dell’Alta Capacità Bari/Napoli ramificandola nelle linee Adriatica, Bari Nord, Barletta/Spinazzola:*
 - *Incentivazione del completamento ferroviario, tramite la linea ferrotramviaria Ferrovie del Nord Barese, verso l’aeroporto di Bari–Palese nella prospettiva di rendere efficienti le connessioni del territorio NBO con le reti nazionali e internazionali del trasporto aereo, ferroviario e stradale e con i grandi poli di commutazione (L.R.16 del 23 giugno 2008 “Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti”) coerentemente con le politiche regionali di rafforzamento del ruolo della Puglia di porta attrezzata verso il Mediterraneo e l’Est europeo (Documento Strategico Regionale 2007/2013);*
 - *Rafforzamento delle stazioni di Barletta ed Andria quali hub di accesso alla rete ferroviaria di collegamento con l’aeroporto di Bari-Palese e punti di check-in delocalizzati, da attuare mediante la riqualificazione delle stazioni con il raddoppio dei fronti da prevedersi ai sensi dell’articolo 19, comma 1, lettera f) della L.R. 16 del 23 giugno 2008 (Piano Regionale Trasporti);*
 - *Rafforzamento della città di Barletta come nodo di accesso ai servizi ferroviari di lunga percorrenza e di rendez-vous tra servizi dell’Alta Capacità ferroviaria e servizi territoriali (polo di commutazione di secondo livello con servizi regionali veloci secondo quanto progettato dal PRT) rendendo commercialmente appetibile la fermata sistematica dei collegamenti ferroviari veloci a Barletta;*
 - *Qualificazione in termini turistici del servizio ferroviario territoriale incentrato sulla stazione centrale di Barletta mediante il potenziamento dei collegamenti delle linee Trinitapoli-Bisceglie di RFI, Canosa-Andria mediante l’interconnessione tra RFI e FNB, Spinazzola-Barletta di RFI, di collegamento alle aree archeologiche di Canne e Trinitapoli, al Parco Nazionale dell’Alta Murgia e alle città d’arte di Andria, Barletta, Canosa, Trani, Bisceglie.*
- *riapertura dei rapporti di connessione alla scala urbana (ex Distilleria, Piazza Plebiscito) per funzioni di rango provinciale.*



Workshop Open City 2

Murgia/Premurgia/Costa/Mare/Valle Ofanto

La mappa del rischio archeologico provinciale (1)

Redazione di Mappe del Rischio Archeologico all'interno dei PUG strutturali in corso di redazione nei territori comunali di tutto l'ambito provinciale, che siano prodromiche all'implementazione di forme di Archeologia Preventiva (D.Lgs. 163/2006) che prevede una procedura di Valutazione dell'Impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico nel rispetto dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei BC e del Paesaggio D.Lgs 42/2004 e in base ad apposite convenzioni tra Comuni e Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia (es. in Puglia: Comuni di Ruvo di Puglia e Conversano)

Il nuovo polo ospedaliero (4)

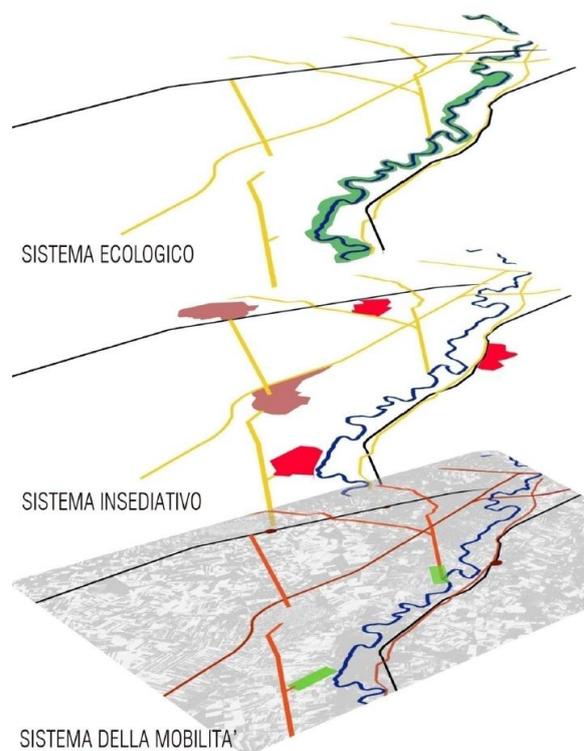
Il PTCP si identifica nella sua veste di elemento strumentale di supporto alle decisioni per la messa a disposizione di valutazioni ed esiti per la localizzazione dei servizi di rango provinciale

Valle dell'Ofanto

- Il parco regionale del fiume Ofanto (1)
- Contratto di fiume "Patto Val d'Ofanto" (2)
- L'asse "Ofantino" ed il sistema insediativo e produttivo lungo la SS 93 e la SS 529 "Ofantina" Canosa/Loconia/Gaudio/Melfi/Calitri (3)
- "Borghi in rete" della bassa ed alta Valle del fiume Ofanto/ sistema diffuso e coeso dei borghi rurali (4)
- Canne della Battaglia (L.R. n.31/2011 "Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne") (7)

Il sistema della Val d'Ofanto, nella sua accezione di sistema ambientale e territoriale, rappresenta un'area di considerevoli dimensioni nella quale convergono questioni specifiche territorializzate ed in cui vengono esaltati gli aspetti e le valenze multi-scalari, e multi-obiettivo. Questo sistema di compone di elementi di dettaglio e limiti fisici, questi ultimi quale esito di approcci e competenze dei soggetti promotori: dalla scala di bacino, all'ambito paesaggistico 4 del PPTR, al parco regionale naturale del fiume Ofanto.

La Val d'Ofanto dovrà evidentemente essere destinataria di una strategia unitaria in grado di contemplare quel senso di complessità tipica dei territori interessati da fiumi, fino a delineare un unico scenario complessivo di riferimento. L'estensione di un'area di interesse connessa al fiume Ofanto, entro cui delineare questo scenario, non potrà coincidere con il sistema di riferimento territoriale e la governance del parco regionale ma ragionevolmente dovrà estendersi fino a quella coincidente almeno con ambito paesaggistico nr 4 del PPTR (coincidente tra l'altro con la porzione di bacino idrografico ricadente nella Regione Puglia): ovvero ad una scala tale da includere il fiume in un sistema insediativo (A. Magnaghi) indipendentemente dalle vicende dei riassetto provinciali, oltre l'esperienza di confine tra Bari e Foggia e quale area marginale nei rispettivi processi di pianificazione.



Workshop Open City 1

Si intende interpretare il fiume come parco urbano/territoriale, vicino alla collettività e vicino alle città, ovvero quale paradigma per l'avvio di una strategia di lento avvicinamento e di riconquista

del fiume attraverso quello stesso palinsesto di segni di acqua, di terra, di borghi rurali puntiformi come propaggini urbane nella Valle per legare il fiume alle città come ultimo orizzonte di parchi urbani verso il parco regionale.

Attuare una mobilità lenta della Valle quale prerogativa di sostenibilità ambientale e condizione indispensabile per l'offerta e la comprensione del patrimonio culturale e naturalistico della Valle. Capovolge le modalità attuali della fruizione turistico/ricreativa dalla Valle (da città/territorio - fiume a fiume - città/territorio); individuare e valorizzare modalità e interconnessioni con progettualità e reti sentieristiche paesaggisticamente e storicamente rilevanti (progetto C.Y.RO.N.MED. Regione Puglia e rete ferroviaria Barletta-Spinazzola-Rocchetta-Candela ed il sistema tratturale - Piano Comunale dei Tratturi PCT).

Declinare i compiti di applicazione Legge Regionale n. 21/2008 rispetto al transetto città-fiume (ambito urbano - "ristretto" del Patto Città - Campagna nel PPTR- fiume).

In particolare azioni rivolte all'insieme delle componenti più significative dell'ordito insediativo della Valle:

- A) quelli riconducibili al sistema della mobilità, residenza, servizi ed attività produttive;*
- B) quella dei sistemi ambientali (fiume Ofanto).*

In particolare:

A1) la rigenerazione ecologica degli insediamenti urbani e produttivi (finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile;

A2) la conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;

A3) il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale.

B1) affrontare i conflitti legati alle problematiche differenziate e spesso contrapposte che interessano il fiume (ambiente, rischio idraulico, turismo/fruizione, gestione della risorsa idrica, obiettivi socio-economici) e ad individuare soluzioni che permettano di trovare un compromesso accettabile tra i diversi obiettivi; portare, nel lungo termine, il fiume Ofanto ad una condizione di più elevato valore ambientale, in cui siano maggiormente garantiti processi e dinamiche che caratterizzano un ambiente naturale.

B1.1) realizzare un piano d'azione condiviso e partecipato per la riqualificazione del Fiume;

B1.2) che tenga in conto degli studi ed esperienze pregresse e delle istanze di tutti gli attori in gioco, ma allo stesso tempo di fornire a tutti gli stakeholders degli strumenti che permettano di portare avanti nel tempo un processo di pianificazione e gestione del territorio partecipato e condiviso;

B1.3) avviare, nell'ambito delle tipologie di intervento previste dal piano, azioni pilota con valore divulgativo e sperimentale, con lo scopo di ottenere, già nell'ambito di questo progetto, importanti informazioni sulla realizzabilità degli interventi nel contesto specifico, sulla loro accettabilità da parte degli attori locali e dati preliminari sul loro effetto, almeno a scala locale;

B1.4) incrementare la condivisione di dati e informazioni ambientali relativamente a sistema bioregionale interprovinciale del fiume Ofanto, migliorando l'attuale situazione di parcellizzazione e inaccessibilità di molte basi dati, incompatibile con una pianificazione e gestione territoriale veramente partecipata.

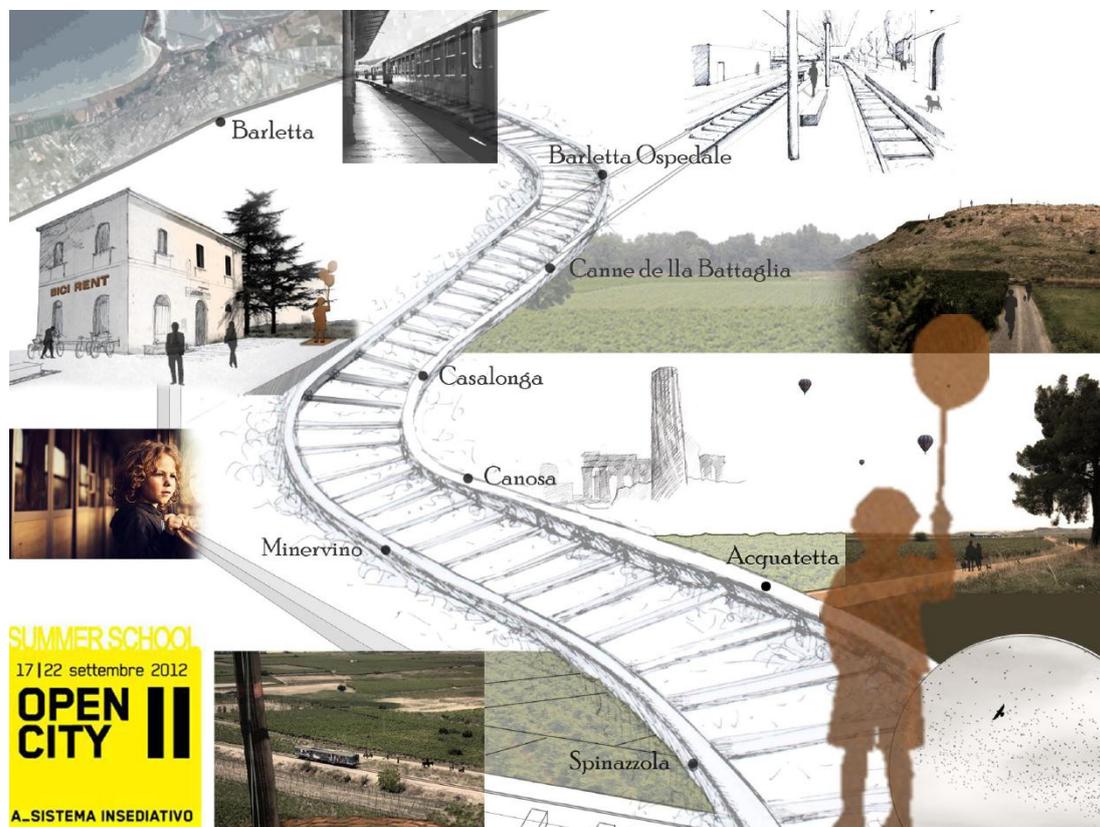
Murgia/Premurgia/Valle Ofanto

La linea ferroviaria Barletta/Spinazzola (il treno dell'archeologia e del paesaggio) (1)

Le riflessioni propedeutiche alla individuazione delle seterie specifiche partono e si confrontano con alcune considerazioni:

- il rischio di chiusura della linea ferroviaria Barletta-Spinazzola, ritenuta uno dei "rami secchi" dell'apparato infrastrutturale minore regionale e la ricerca di ragioni che consentano di ipotizzare modelli di sviluppo economicamente sostenibili;
- l'idea che questa tratta è parte di quel fascio infrastrutturale (insieme al sistema parallelo di viabilità su gomma della ex R6, e dei quella minore) che innerva una lunga area "cuscinetto" compresa tra la costa, il parco regionale dell'Ofanto ed il parco nazionale dell'Alta Murgia. Questa è alla ricerca di un suo modello sviluppo. Un area in cui si condensa il maggior numero di contraddizioni derivanti dalla compresenza di funzioni ed attività non sempre coerenti e compatibili con le visioni espresse dalla programmazione e pianificazione delle due aree protette e dei quella costiera;
- la necessità di definire una visione della linea ferroviaria nella sua dimensione complessiva (dalla costa alla murgia) raccogliendo le istanze di programmi e pianificazioni regionali e spinte locali.

Da qui l'idea, emersa dalle suggestioni proposte dal workshop "Open City II", di una rete ferroviaria, insieme al suo insieme di stazioni, in grado di supportare una diversità di funzioni che si adatta e che esalta specifiche vocazioni: da quella della del tempo libero e del turismo (video treno storico 6 giugno 2010 - Taranto-Spinazzola), a quella della mobilità, a quella della agricoltura multifunzionale. Fino a contemplare lungo un unico elemento, la coesistenza di valenze tra loro apparentemente opposte: metropolitana per la stazione di Barletta/ospedale, turistica (Canne della Battaglia), azienda agricola multifunzionale (Casalonga), ostello/rifugio (Acquatetta).



Workshop Open City II

Il distretto lapideo (Bisceglie/Trani/Canosa/Minervino/Spinazzola) (2)

- *Promozione dei Piani Particolareggiati nei principali Bacini Estrattivi del territorio provinciale (Trani- Canosa-Minervino-Spinazzola), come previsti dal PRAE, finalizzati al miglioramento della coltivazione della cave, all'incentivazione, al riuso, alla migliore infrastrutturazione dei bacini estrattivi;*
- *Potenziamento del controllo territoriale a livello provinciale dell'attività estrattiva finalizzato all'apertura controllata delle cave e all'incentivazione del recupero/ricomposizione, anche mediante la gestione di un fondo finanziario basato sui ricavi dei volumi estratti (orientati alle attività formative, al miglioramento delle infrastrutture a servizio dei bacini...);*
- *Riposizionamento e riuso delle polveri di scarto prodotte dalle operazioni di segatura dei blocchi per la produzione di nuovi materiali (ad es. polveri di marmo per la produzione di pietre ornamentali);*
- *Potenziamento dell'indotto dell'attività estrattiva mediante attività formativa altamente qualificata degli artigiani scalpellini e rapporti partenariali con Centri di Ricerca e Università per ricerca industriale nel settore dell'utilizzo della pietra naturale in edilizia (Tecnologie dell'Architettura, Disegno Industriale, Ingegneria Gestionale);*
- *Progetto Pilota per lo sviluppo del marchio regionale "Pietre di Puglia", in una dimensione distrettuale provinciale, finalizzato alla identificazione geografica, giacimentologica e delle caratteristiche fisiche e meccaniche del materiale estratto per garantirne l'unicità, soprattutto in relazione al commercio dello stesso.*
- *Azioni di branding per l'internazionalizzazione e l'apertura ai mercati dei prodotti del Distretto Produttivo Pugliese dei Lapidei (cfr. Mostra-Workshop Puglia l'eccellenza italiana scolpisce il futuro, a cura di SPRINT - Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione del Sistema delle Imprese, febbraio 2012).*

"La strada dei Parchi " SP 2 /ex S.P. 231 /ex SS 98 "Andriese Coratina" (3)

Gli indirizzi e i criteri progettuali corrispondenti sono orientati alla ricostruzione di legami significativi tra la strada ed il territorio circostante al fine di migliorare la funzionalità della rete viaria e contrastare il degrado ambientale, attraverso la riduzione degli impatti sui sistemi insediativi e agricoli e sui sistemi idrologici e naturalistici, caratterizzati da una povertà ecologica e biologica. Da cui: armonizzazione tra infrastruttura e paesaggio, valorizzazione delle risorse territoriali (aerologiche e paesaggistiche) -Ambientazione della presenza infrastrutturale nell'ambiente e nel paesaggio e valorizzare quest'ultimo. Le parole chiave da usare saranno mitigare, addolcire ed esaltare i valori paesaggistici e naturali.

Diga del Locone (4)

La strangia attiene il conseguimento di obiettivi legati alla possibilità di attuare un approccio multifunzione dell'invaso; avviando percorsi che consentano ai vari attori/gestori/fruitori di giungere alla condivisione di azioni finalizzate alla fruizione ed alla accoglienza, in termini di educazione ambientale e svago a contatto con la natura, del complesso ambientale della Valle del Locone e da un vero e proprio patrimonio ingegneristico, tecnologico, ambientale e paesaggistico, costituito dalla Diga.

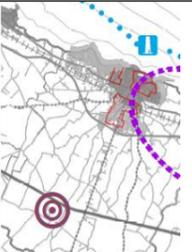
In Italia, attualmente, tali approcci sono stati avviati dal Consorzio di Bonifica "Velia" per la Diga dell'Alento. Questa realtà è monitorata a livello di Commissione Europea ed è indicata, agli altri stati membri dell'Unione, come esempio da seguire. In un'epoca di crisi energetica, di emergenza ambientale, di carenza di aree verdi attrezzate adeguatamente per lo svago, il polo turistico, costituito dall'Oasi e dalla diga, permette di coniugare educazione ambientale con relax all'aria aperta. Infatti, a fianco delle visite guidate alla diga, mirate a spiegare lo sfruttamento molteplice e razionalizzato della risorsa idrica, viene prestata grande attenzione al benessere di chi voglia semplicemente godersi da solo o in famiglia, un po' di svago in un ambiente rilassante, naturale e protetto. A questo scopo, all'interno dell'Oasi sono stati individuati degli appositi spazi (come l'area parco a valle della diga con un padiglione sull'acqua), sono stati approntati comodi sentieri accessibili a chiunque e, infine, è stato allestito, per i più piccoli, un parco giochi. Lo scopo è creare un ambiente accogliente tale da invogliare anche il visitatore "più sedentario" - se soddisfatto - a ritornarvi non più in veste di turista ma perché allettato dalle diverse proposte di intrattenimento. Le aree sono state localizzate in modo tale che il flusso dei visitatori non interferisca con le attività che, normalmente, si svolgono in diga. L'Oasi si presta ad essere perfetta come palestra all'aperto. È fondamentale che l'Oasi rimanga sostanzialmente un ecosistema integro e tutelato, dove

2.2 Ambiti, contesti, programmi di applicazione delle strategie

Le strategie proposte per ciascuna questione specifica territorializzata possono trovare ambiti di applicazione in piani, programmi, progetti a diversa titolarità e i cui soggetti promotori e beneficiari sono collocati nelle diverse scale già proposte in sede di elencazione degli strumenti attuativi (Quadro Propositivo Preliminare –QPP- paragrafo 4.2): livello comunale; settori interni Provincia BAT; programmazione; livello interprovinciale.

Per la convergenza di piani/programmi/progetti su talune delle questioni riportate è possibile ipotizzare, in fase gestionale del Piano, l'applicazione dello strumento attuativo del "Piano Operativo". Quest'ultimo rappresenta una tipologia di piano di dettaglio riferito a sottosistemi territoriali sovracomunali a valenza strategica, individuati ad es., attorno a beni/segni di paesaggio (sotto ambiti di paesaggio dal PPTR), aree di "frontiera" intercomunale, sistemi insediativi.

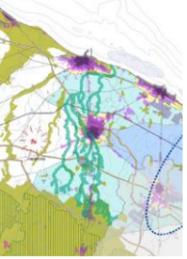
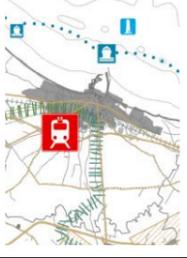
2.2 Ambiti, contesti, programmi di applicazione delle strategie

QUESTIONI			AMBITI DI APPRLICAZIONE DELLE STARTEGIE			
			Livello Comunale	Settori Provincia BAT	Programamzione Negoziata	Livello interprovinciale
Murgia/Premurgia						
1) La ferrovia metropolitana” Andria/Barletta, il progetto di interramento, i risvolti sui sistemi urbani			Variante Generale PRG di Andria	a) SAC Terre Diomedee - b) Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali		a) PTCP Bari - b) "PUGLIA CORSARA"
2) Il Borgo di Montegrosso (Andria)			Variante Generale PRG di Andria	Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali	GAL "Città di Castel del Monte"	Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia
4) Il nodo polifunzionale R6/SS93/Autostrada A16			a) PUG di Barletta - b) PUG (ante DRAG) Minervino Murge		Piano di Azione Locale 2012/2013 PTO NBO	
5) Gli esiti ed il risvolto "attraattivo" nel sistema insediativo del nuovo casello autostradale di Bisceglie				Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali		a) PTCP Bari - b) "PUGLIA CORSARA"
6) L'asse Andria/ Castel del Monte			Variante Generale PRG di Andria	a) PIANO IN BICI (Fondi statali per il Piano Sicurezza Stradale (PNSS) - b) SAC "Terre Diomedee" - c) Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali	GAL Città di Castel del Monte	Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

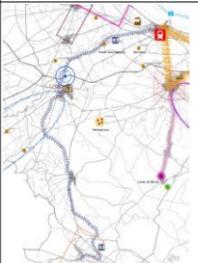
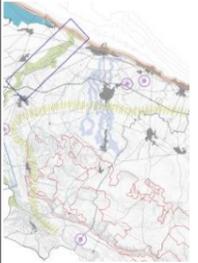
2.2 Ambiti, contesti, programmi di applicazione delle strategie

QUESTIONI		AMBITI DI APPLICAZIONE DELLE STRATEGIE			
		Livello Comunale	Settori Provincia BAT	Programazione Negoziata	Livello interprovinciale
Murgia/Premurgia					
8) La gestione multifunzionale dell'azienda agricola provinciale "Paparicotta"			Variante Generale PRG di Andria		GAL Città di Castel del Monte
11) Completamento S.P.n.3 (R6)/ Tratta Minervino Spinazzola 12) Bretella di collegamento S.P.n.3 (R6)/S.S. N. 655 (Bradonica)			PUG Minervino Murge (ante DRAG)	a) Studi preliminari variante SP nr 3 (ex SR nr. 6) "Della Murgia Centrale", località Madonan del Sabato - b) Lavori SP nr 3 (ex SR nr.6) "della Murgia Centrale" - Completamento della viabilità e raccordo con la SP nr. 4 (ex SP nr. 230) in località "Pomnte Impisio" - c) Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali	GAL Murgiapitiù
13) Il Parco dei Tratturi Provinciale			a) Piano Comunale dei Tratturi di San Ferdinando di Puglia - b) PCT Trinitapoli - c) PCT Barletta	a) SAC Terre Diomedee - b) PIANO IN BICI (Fondi statali per il Piano Sicurezza Stradale (PNSS) - c) Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali	Piano Integrato di Sviluppo Territoriale per la Competitività e l'attrattività del sistema urbano policentrico della Val d'Ofanto Piano Operato Integrato - PTCP Foggia "Recupero e valorizzazione del Tratturo Pescasseroli- Candela nel territorio della provincia di Foggia"
15) L'area produttiva sul fronte Provincia BAT - Potenza (Spinazzola)					GAL "Murgiapitiù"
16) L'impulso eolico lungo l'arco pedemurgiano			a) Variante Generale PRG di Andria - b) PUG Minervino Murge (ante DRAG)	a) PIANO DI ATTUAZIONE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (D.G.R. 26/09/2003 n.° 1440 e successive modifiche ed integrazioni) Ai sensi dell'art. 5 e 6 della l.r. n. 17/2000	a) PTCP Provincia di Potenza - b) PTCP Provincia di Bari

2.2 Ambiti, contesti, programmi di applicazione delle strategie

QUESTIONI		AMBITI DI APPRLICAZIONE DELLE STARTEGIE			
		Livello Comunale	Settori Provincia BAT	Programamzione Negoziata	Livello interprovinciale
Murgia/Premurgia/Costa/Mare					
1) Ciappetta/Camaggio alla scala di sottobacino idrografico			a) Intervento di manutenzione del canale Ciappetta - Camaggi - DGP n. 83 del 25.10.2012 - b) Candidatura smart cities and communities and social innovation, "S360" - DGP n. 85 del 7.11.2012	a) GALCittà di Castel del Monte - b)	
2) "Il capoluogo Tripolare"		a) Variante Generale PRG di Andria - b) PUG di Barletta	Candidatura smart cities and communities and social innovation, "S360" - DGP n. 85 del 7.11.2012	GAL Città di Castel del Monte	
4) Il nodo ferroviario di Barletta		a) PUG di Barletta -b) Documento di rigenerazione Urbana (Comune di Barletta)	Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali		"PUGLIA CORSARA"

2.2 Ambiti, contesti, programmi di applicazione delle strategie

QUESTIONI			AMBITI DI APPRLCAZIONE DELLE STARTEGIE			
			Livello Comunale	Settori Provincia BAT	Programamzione Negoziata	Livello interprovinciale
Valle dell'Ofanto						
	<p>1) Il parco regionale del fiume Ofanto - 2) Contratto di fiume "Patto Val d'Ofanto" - 3) L'asse "Ofantino" ed il sistema insediativo e produttivo lungo la SS 93 e Strada Statale 529 "Ofantina" Canosa / Loconia / Gaudiano / Melfi / Calitri - 4) "Borghi in rete" della bassa ed alta Valle del fiume Ofanto/ sistema diffuso e coeso dei borghi rurali - 7) Canne della Battaglia (L.R. n.31/2011 "Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne")</p>		<p>a) PUG di Barletta - b) PUG di Margherita di Savoia</p>	<p>a) Programma comunitario "LIFE+" "Habitat restoration actions in the SCI Ofanto Valley - Lake Capacciotti" - b) Accordo di programma finalizzato alla Programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato il 25 novembre del 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia - c) SAC "Terre Diomedee" - d) PIANO DI ATTUAZIONE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (D.G.R. 26/09/2003 n.° 1440 e successive modifiche ed integrazioni) ai sensi dell'art. 5 e 6 della l.r. n. 17/2000 - e) Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali</p>	<p>a) Piano Integrato di Sviluppo Territoriale per la Competitività e l'attrattività del sistema urbano policentrico della Val d'Ofanto - b) GAL Murgiapù</p>	<p>a) PTCP Provincia di Foggia - b) PTCP Provincia di Potenza</p>
Murgia/Premurgia/Valle Ofanto						
	<p>1) La linea ferroviaria Barletta/Spinazzola (il treno dell'archeologia e del paesaggio)- Il recupero delle stazioni ferroviarie in disuso (Spinazzola/Ofantino/Casalonga/Acquatetta/Barletta)</p>		<p>a) PUG di Barletta - b) Documento di rigenerazione Urbana (Comune di Barletta) - c) PUG (ante DRAG) Comune di Minervino Murge</p>	<p>a) SAC "Terre Diomedee" - b) Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore storico, culturale o naturali</p>	<p>Progetto AMISTAD - Treno dell'Alta Murgia</p>	
	<p>2) Il distretto lapideo (Bisceglie/Trani/Canosa/Minervino/Spinazzola)</p>				<p>GAL Murgiapù</p>	
	<p>4) Diga del Locone</p>		<p>PUG di Barletta - c) PUG (ante DRAG) Comune di Minervino Murge</p>	<p>a) SAC "Terre Diomedee" - b) Progetto Concerto - Sistema di monitoraggio del traffico e dei principali indicatori ambientali, meteorologici, fisici ed antropici finalizzato alla gestione dell'accessibilità ad aree sensibili e/o protette di elevato valore</p>	<p>GAL Murgiapù</p>	

